



CONSIGLIO  
DELL'ORDINE NAZIONALE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI



*Ministero della Giustizia*

# GLI AGRONOMI NELLA PAC E PER LA PAC 2023 2027

LE PROPOSTE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI  
FORESTALI  
PER LA SOSTENIBILITÀ, SEMPLIFICAZIONE ED  
INNOVAZIONE



**Documento a cura del Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali**

**Roma, 30 Novembre 2021**



Dottore Forestale Sabrina Diamanti – Presidente CONAF

2

<b>Coordinamento</b>	Dottore Agronomo, Marcella Cipriani - Vicepresidente CONAF
<b>Contributi di</b>	Dottore Agronomo, Gianluca Carraro - Consigliere CONAF Dottore Agronomo, Carmela Pecora - Consigliere CONAF Dottore Agronomo, Corrado Fenu - Consigliere CONAF
<b>Consulenza di</b>	Prof. Angelo Frascarelli - Università degli Studi di Perugia Dott. Stefano Ciliberti - Università degli Studi di Perugia Dott.ssa Anna Vagnozzi – CREA



## Sommario

<b>1.</b>	<b>Introduzione</b>	<b>4</b>
1.1	<i>I Dottori Agronomi e i Dottori Forestali: una popolazione di professionisti per la PAC in profonda evoluzione dopo gli effetti della pandemia da COVID 19</i>	4
<b>2.</b>	<b>Il quadro di riferimento e l'iter della nuova Politica Agricola Comunitaria</b>	<b>6</b>
<b>3.</b>	<b>La Politica Agricola Comunitaria: l'architettura, le riforme e gli obiettivi</b>	<b>8</b>
<b>4.</b>	<b>La architettura verde della PAC: il Dottore Agronomo e Forestale per la PAC sostenibile</b>	<b>8</b>
4.1.	<i>L'architettura verde della PAC</i>	8
4.2	<i>Architettura verde - I pilastro</i>	10
4.3	<i>Architettura verde - Il pilastro – ACA e Investimenti</i>	12
4.4	<i>I Dottori Agronomi e Forestali e la sostenibilità</i>	13
4.5	<i>Osservazioni sull'architettura verde</i>	14
4.6	<i>Proposte di ulteriori Eco-schemi e considerazioni aggiuntive</i>	20
<b>5.</b>	<b>La sussidiarietà nella PAC per la semplificazione</b>	<b>20</b>
5.1.	<i>La sussidiarietà per la tenuta e l'aggiornamento del fascicolo aziendale</i>	22
5.2.	<i>La sussidiarietà per la certificazione delle superfici e certificazioni agroambientali per la definizione dei titoli di pagamento delle domande Pac, Eco-schemi e misure ACA.</i>	23
<b>6.</b>	<b>Semplificazione amministrativa nella governance e monitoraggio dei risultati</b>	<b>24</b>
<b>7.</b>	<b>La valorizzazione del progetto di investimento</b>	<b>25</b>
7.1.	<i>Il valore della conoscenza, della competenza e della etica professionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali nella nuova PAC</i>	25
<b>8.</b>	<b>AKIS formazione, consulenza e innovazione</b>	<b>29</b>
8.1.	<i>La consulenza alle imprese dell'agroalimentare e le politiche europea: un percorso accidentato</i>	29
8.2.	<i>Il ruolo dei Dottori Agronomi e Forestali nel Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione</i>	31
8.3.	<i>Fabbisogni e proposte operative per AKIS nel Piano strategico PAC 2023-2027</i>	36
<b>9.</b>	<b>Il modello di consulenza proposto dal CONAF per garantire organizzazione multidisciplinarietà, competenza e responsabilità</b>	<b>39</b>
<b>10.</b>	<b>Conclusioni</b>	<b>41</b>
<b>11.</b>	<b>Bibliografia</b>	<b>42</b>
11.1	<i>Documenti di lavoro forniti dal MIPAAF su cui si basano alcune osservazioni e proposte del documento</i>	42
11.2	<i>Documenti consultati e richiamati</i>	42



## 1. Introduzione

Il Consiglio Nazionale sta portando avanti da tempo la discussione sulla nuova PAC, con lo scopo di evidenziare la visione che i Dottori Agronomi e Dottori Forestali hanno della nuova Politica Agricola Comunitaria, di esporre le esigenze ed i fabbisogni dei professionisti che agiscono in maniera preponderante su tale strumento e di indicare il contributo che essi possono dare affinché la prossima Politica Agricola Comune rappresenti una svolta per la sostenibilità nel mondo agricolo e valorizzi la innovazione e la conoscenza.

Il presente documento costituisce la nostra azione propositiva per una PAC sostenibile, semplice, innovativa e che valorizzi il progetto di investimento e la professionalità dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, un nostro contributo di osservazioni, suggerimenti, spunti di riflessione sulla nuova impostazione della PAC e sul Piano Strategico Nazionale, in particolare sui seguenti punti:

- a) l'architettura verde della PAC
- b) la sussidiarietà nella PAC per la semplificazione;
- c) la valorizzazione del progetto di investimento;
- d) AKIS: formazione consulenza e innovazione

### 1.1 I Dottori Agronomi e i Dottori Forestali: una popolazione di professionisti per la PAC in profonda evoluzione dopo gli effetti della pandemia da COVID 19

Il CONAF, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, rappresenta 19.500 iscritti professionisti che operano nel settore agricolo forestale. L'ordinamento professionale della professione di Dottore Agronomo e Dottore Forestale, Agronomo iunior, Forestale iunior e Biotecnologo è definito dalla Legge 7 gennaio 1976, n. 3 – come modificata dalla Legge 10 febbraio 1992, n. 152, e dal DPR 328 del 2001.

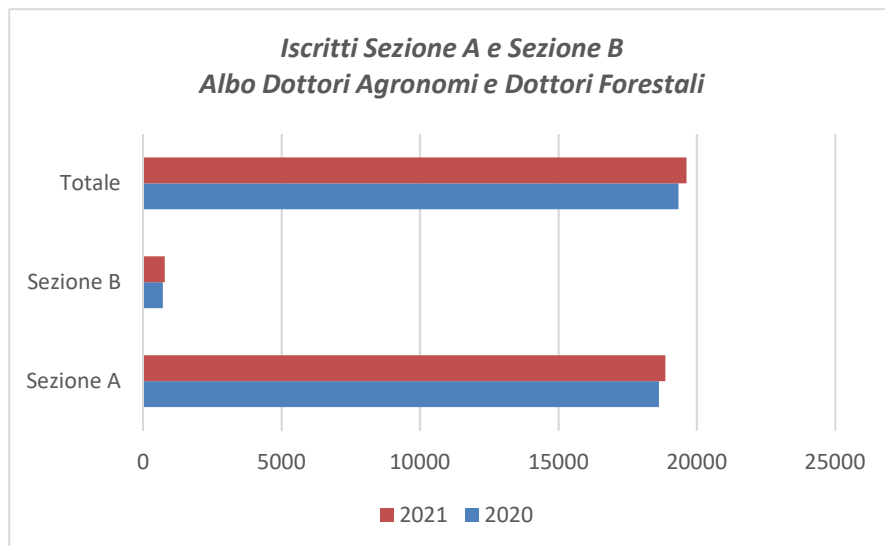
Sono di competenza dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali le attività volte a valorizzare e gestire i processi produttivi agricoli, zootecnici e forestali, a tutelare l'ambiente e, in generale, le attività riguardanti il mondo rurale; in particolare tutte quelle attività disciplinate nell'art 2 dell'ordinamento professionale e nell'art. 11 del DPR 328/2001.

In Italia il ruolo dei Dottori Agronomi e Forestali nella gestione e implementazione della più importante politica comune è, infatti, di fondamentale rilevanza, visto e considerato il compito di raccordo fra istituzioni pubbliche, imprese e territori da essi svolto nel paese con il maggior numero di aziende agricole in Europa.

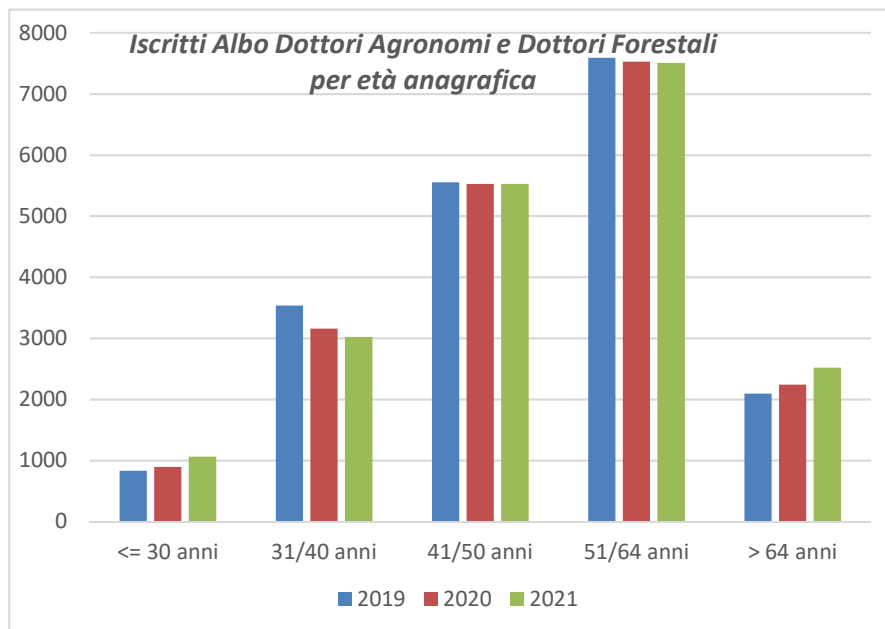
I Dottori Agronomi e Dottori Forestali sono per il 20% donne, il 19% è al di sotto dei 40 anni. Anche se negli ultimi anni si è registrato un progressivo invecchiamento della categoria dovuto alla difficoltà di avviamento dello studio professionale da parte dei giovani che sempre più preferiscono contratti di lavoro nella pubblica amministrazione, come emerge dai dati in



**figura 1 e 2**, nel 2021 si ha un relativo cambio di tendenza con un aumento degli iscritti del 2% rispetto al 2020 e ad un aumento di quasi il 30% della presenza di giovanissimi professionisti under 30;



**Fig 1** Andamento popolazione Albo Dottori Agronomi e Dottori Forestali negli ultimi 2 anni (2020-2021)



**Fig 2** Distribuzione per età anagrafica Dottori Agronomi e Dottori Forestali iscritti all'Albo

Inoltre, nonostante le difficoltà di aggregazione, le Società Tra Professionisti iscritte all'albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali sono incrementate del 10% rispetto all'anno 2020; nel 2021 ne risultano n° 40.



Il periodo drammatico attuale, caratterizzato dalla pandemia da Covid -19, ha messo a dura prova i nostri iscritti, sia come cittadini che come professionisti; nonostante questo i Dottori Agronomi e Dottori Forestali sono rimasti al fianco delle imprese agricole, agroalimentari, zootecniche, silvicole, per fornire i servizi necessari a garantire l'approvvigionamento di cibo ed energia per la popolazione in questo periodo di emergenza derivante dal COVID-19.

Non sono venuti meno soprattutto in tale situazione di emergenza sanitaria le progressive affermazioni del ruolo sociale e professionale, che si è cercato di ribadire in occasione delle forti restrizioni imposte dal governo; è emerso ancora di più il marcato orientamento allo sviluppo sostenibile, alla multifunzionalità, alla innovazione tecnologica, ad evidenza del progetto agronomico e forestale. È stata occasione per far valere la essenzialità della professione del Dottore Agronomo e del Dottore Forestale per la produzione di cibo sano e sicuro, consolidando in parte la identità professionale. Tuttavia, è cambiato radicalmente il modo di lavorare, di relazionarsi e di comunicare. Le singole prestazioni professionali in diversa misura hanno subito modificazioni nelle metodologie, approcci, strumenti e relazioni con il cliente

La trasformazione profonda della società derivante dalla pandemia porterà ad una selezione delle professioni, che nell'ambito di una agenda chiaramente ancorata alle più importanti strategie dell'UE, dal Green Deal alla nuova strategia digitale, al nuovo piano d'azione per l'economia circolare, alla strategia sulla Biodiversità, avrà al centro il ruolo strategico del Dottore Agronomo e Dottore Forestale in quanto le sue competenze saranno fondamentali per la loro piena realizzazione e per la costruzione di un'Europa più sostenibile, più resiliente e più solidale, soprattutto attraverso la programmazione di una PAC del cibo sostenibile e della trasparenza agroalimentare.

## **2. Il quadro di riferimento e l'iter della nuova Politica Agricola Comunitaria**

Il percorso per la definizione della nuova PAC post 2020 è iniziato formalmente il 2 febbraio 2017, quando la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica della durata di tre mesi (2 febbraio–2 maggio 2017) per raccogliere le opinioni dei cittadini europei in merito. Alla consultazione il CONAF ha partecipato, coinvolgendo gli ordini e le federazioni con un documento dal titolo **“Dalla PAC agricola alla PAC del cibo sostenibile”**.

Le prime proposte dei 3 regolamenti sulla futura PAC, sono state presentate e pubblicate nel giugno del 2018:

- un regolamento sui piani strategici della PAC
- un regolamento sull'organizzazione comune di mercato (OCM)
- un regolamento orizzontale sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC.



La Commissione Europea, infatti, ha introdotto un nuovo modello di attuazione, che prevede l'elaborazione, da parte di ciascuno Stato membro, di un Piano Strategico Nazionale le cui azioni dovranno concorrere al raggiungimento di 9 obiettivi specifici e un obiettivo trasversale, attraverso la programmazione e l'attuazione degli interventi previsti in entrambe i pilastri della PAC (finanziati dal FEAGA e dal FEASR).

Il percorso di riforma dei regolamenti non è ancora concluso, sia a causa del prolungarsi dei negoziati a livello comunitario, anche in virtù delle nuove strategie europee (Green new Deal, specificatamente Farm to Fork e Biodiversità) che hanno indotto un cambio di direzione verso una PAC maggiormente sostenibile, sia per gli effetti della pandemia per cui si è reso necessario dotarsi di risorse aggiuntive per la ripresa e la resilienza.

Con l'ultimo trilogio di fine giugno, concluso sotto la presidenza portoghese si è raggiunto l'accordo politico, ora il lavoro di stesura dei testi dei tre regolamenti si protrarrà fino ad autunno inoltrato.

La nuova PAC entrerà in azione il 1° gennaio 2023.

Al fine di consentire la continuità dei pagamenti agli agricoltori e agli altri beneficiari della PAC, è stato introdotto un regolamento transitorio per gli anni 2021 e 2022. Durante questi anni, i finanziamenti saranno prelevati dalla dotazione di bilancio della PAC per il 2021-27, rafforzata da € 8 miliardi dello strumento di ripresa dell'UE di nuova generazione (EURI) assegnati al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Il regolamento transitorio estenderà la maggior parte delle regole della PAC che erano in vigore durante il periodo 2014-20, includendo anche nuovi elementi per dare un contributo più forte al Green Deal Europeo e per garantire una transizione agevole al futuro quadro strategico della PAC.

Il periodo transitorio dovrebbe fornire al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE tempo sufficiente per concordare il quadro giuridico della futura PAC. Il periodo dovrebbe inoltre fornire ai paesi dell'UE tempo sufficiente per elaborare e preparare l'attuazione dei rispettivi piani strategici della PAC, con l'assistenza della Commissione.

Intanto l'Italia dovrà presentare il suo **Piano Strategico Nazionale** entro il 31 dicembre 2021, pertanto dal mese di aprile 2021 si è intensificato il confronto tra Ministero, Regioni e stakeholders, con diversi incontri con il Partenariato, ancora in atto.





### 3. La Politica Agricola Comunitaria: l'architettura, le riforme e gli obiettivi

Nella nuova PAC 2023-2027, gli Stati membri godranno di una maggiore flessibilità per quanto riguarda le modalità di utilizzo delle dotazioni loro assegnate e potranno progettare programmi su misura che rispondano più efficacemente alle preoccupazioni degli agricoltori e delle comunità rurali (secondo il cosiddetto *new delivery model*).

Gli obiettivi generali della PAC post 2020, sono fissati a livello europeo e si articolano in **9 obiettivi specifici**, incardinati sui **3 ambiti della sostenibilità – economica, ambientale e sociale** come schematizzato in figura (*cf. fig 3*).

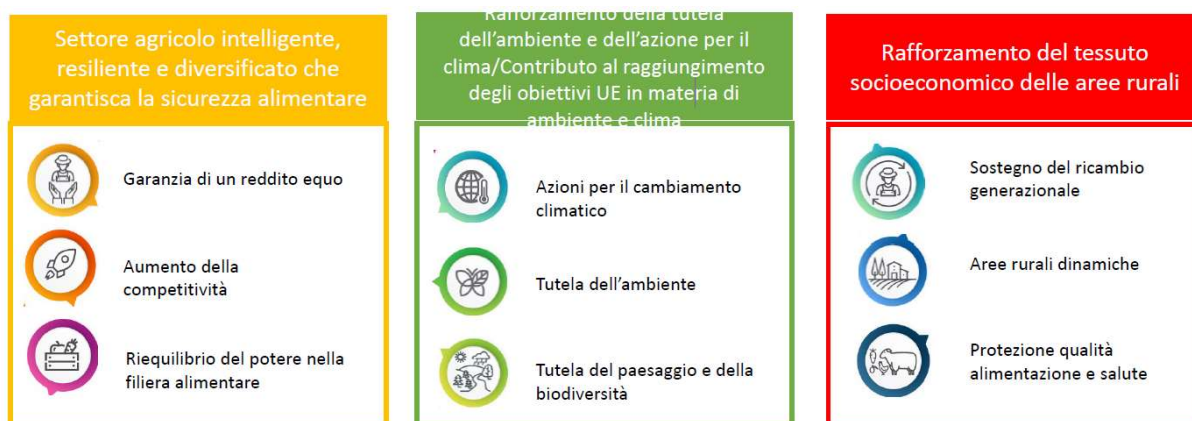


Fig 3 Obiettivi generali e specifici della PAC - Fonte RRN

In ogni PSN sarà presente una sezione dedicata alla strategia sui “**Sistemi di Conoscenza e innovazione in campo agricolo**” (AKIS), obiettivo trasversale.

### 4. L'architettura verde della PAC: il Dottore Agronomo e Forestale per la PAC sostenibile

#### 4.1 L'architettura verde della PAC

Dopo la pandemia da COVID 19 è ancora più chiaro che la PAC deve essere incentrata sui principi e sugli obiettivi del Green New Deal. La nuova PAC, mira ad aiutare gli agricoltori a migliorare le loro prestazioni ambientali e climatiche attraverso un modello maggiormente orientato ai risultati, un uso migliore dei dati e delle analisi, un miglioramento delle norme ambientali obbligatorie, nuove misure volontarie e una maggiore attenzione agli investimenti nelle tecnologie e nelle pratiche verdi e digitali.

La Commissione ha formulato raccomandazioni per ciascuno Stato membro per quanto





riguarda i nove obiettivi specifici della PAC, da inserire nei piani strategici nazionali, prestando particolare attenzione al conseguimento degli obiettivi del Green Deal, in particolare della strategia Farm to Fork e biodiversità per il 2030. Gli stati membri dovranno fissare valori nazionali espliciti per tali obiettivi, tenendo conto della loro situazione specifica e delle raccomandazioni e, sulla base di questi valori, gli Stati membri definiscono le misure necessarie nei rispettivi piani strategici.

La Architettura verde della PAC, pertanto, è un sistema combinato di interventi capace di agire sugli elementi prioritari del Piano strategico, coordinando la condizionalità rafforzata, l'azione di Primo Pilastro del Secondo Pilastro e delle OCM (cfr. fig 4)

### La nuova Architettura verde

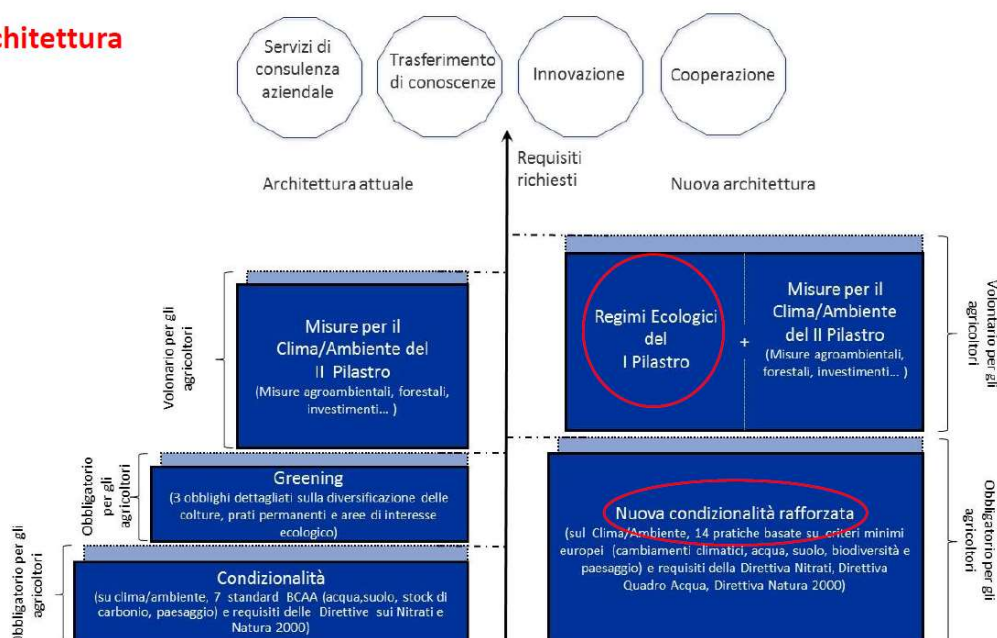


Fig 4 La nuova architettura verde della PAC - Fonte RRN

Il Regolamento sui Piani strategici della PAC prevede quattro Obiettivi Specifici (OS) di tipo climatico-ambientale, cui indirizzare l'azione degli strumenti da considerare nell'Architettura verde:

- OS 4: Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico, all'adattamento e alla produzione di energia sostenibile;
- OS 5: Favorire lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle risorse naturali come acqua, suolo e aria;
- OS 6: Contribuire alla protezione della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggio;
- OS 9: migliorare il benessere animale e affrontare il tema dell'antibiotico-resistenza



Le strategie tematiche del Green New Deal e *Farm to Fork* e *Biodiversità al 2030*, in particolare, chiamano in causa la PAC per contribuire tra l'altro al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ridurre del 50% l'uso e il rischio connesso all'uso di prodotti fitosanitari;
- ridurre del 50% le vendite di antibiotici impiegati in zootecnia e acquacoltura;
- raggiungere la soglia del 25% della superficie agricola condotta in agricoltura biologica;
- arrestare e invertire il declino di uccelli e insetti, in particolare gli impollinatori, negli ambienti agricoli;
- ridurre le perdite di nutrienti connesse all'impiego di fertilizzanti di almeno il 50% e ridurre l'uso di fertilizzanti di almeno il 20%.

#### 4.2 Architettura verde - I pilastro

Le novità, rispetto all'attuale programmazione, sono le seguenti:

- la soppressione del pagamento *greening*, anche se la maggior parte dei suoi impegni (tra cui l'obbligo del 5% di aree ecologiche - EFA) vengono inglobati nella **condizionalità rafforzata** e costituiscono il presupposto per il percepimento del pagamento di base.
- l'introduzione di **eco-schemi**, nuova componente dei pagamenti diretti che richiedono impegni ambientali aggiuntivi alla condizionalità. Gli eco-schemi, obbligatori per lo stato membro, sono un nuovo strumento della PAC progettato per premiare gli agricoltori che scelgono di assumere volontariamente impegni aggiuntivi verso la sostenibilità ambientale e climatica.

Gli eco-schemi saranno una parte importante della nuova PAC, con una percentuale del 25% dei pagamenti diretti.

Il menu degli Eco-schemi proposto dalla Commissione europea (*cf* **fig 5**) è molto ampio e comprende pratiche molto diverse tra loro, dalla agricoltura conservativa alla agricoltura di precisione, dall'agroecologia ai piani di allevamento per il benessere animale, tutte con l'obiettivo di raggiungere i risultati nel conseguimento dei target assegnati agli Stati membri con le Strategie *Farm to Fork* e *Biodiversità 2030*.

Gli Eco-schemi, essendo pagamenti diretti dovranno certamente contribuire alle priorità climatico-ambientali dell'Unione e al set di indicatori della PAC, operando in sinergia con le altre policy ambientali dell'unione e gli altri strumenti di PSR e OCM, ma dovranno prevedere impegni chiaramente demarcati con le norme della condizionalità e con gli altri impegni volontari di sostenibilità previsti da PSR e OCM; prevedere impegni facilmente controllabili, e senza eccessivi aggravii amministrativi; prevedere meccanismi di funzionamento compatibili con i sistemi di gestione/pagamento del I Pilastro.

Il Ministero ha proposto nel quadro dell'Architettura verde un elenco ristretto di eco-schemi di alto valore strategico capaci di qualificare la strategia di intervento e di intercettare gli elementi



prioritari della strategia in tema di sostenibilità climatico-ambientale e del benessere animale riassunti di seguito

- Ridurre l'impiego di antimicrobici in zootecnia (Eco-1)
- Diffondere l'agricoltura biologica - Premio BIO (Eco-2)
- Ridurre uso/rischio prodotti fitosanitari - diffondere i sistemi rafforzati di sostenibilità basati sulla Produzione integrata e l'agricoltura di precisione (Eco-3)
- Contrastare degrado del suolo - inerbimento colture permanenti (Eco-4)
- Conservare prati e pascoli (Eco-5)
- Aumentare il carbon stock dei suoli - avvicendamento colturale (Eco-6)
- Aumentare le superfici e gli elementi non produttivi a tutela della biodiversità, degli impollinatori e del paesaggio (Eco-7)

Pratiche agricole già codificate	
Pratiche di agricoltura biologica (Reg. UE 2018/848)	Conversione all'agricoltura biologica
	Mantenimento delle pratiche di agricoltura biologica
*Pratiche integrate di gestione dei pesticidi (Dir. 2009/128/CE utilizzo sostenibile dei pesticidi)*	Fasce tampone con pratiche di gestione e senza pesticidi
	Controllo meccanico delle infestanti
	Maggiore utilizzo di varietà e specie di colture resilienti e resistenti ai parassiti
Altre pratiche agricole	
Agro-ecologia	Rotazione con colture leguminose
	Colture di copertura tra filari di colture permanenti (frutteti, vigneti, oliveti) oltre la condizionalità
	Colture di copertura invernali e colture intercalari, oltre la condizionalità
	Sistemi zootecnici basati sul pascolo a bassa intensità
	Uso di colture/varietà vegetali più resistenti ai cambiamenti climatici
	Miscugli di colture
	Miscugli di specie /copertura erbosa diversificata di prati permanenti ai fini della biodiversità (impollinazione, uccelli, selvaggina)
	Miglioramento della coltivazione del riso per ridurre le emissioni di metano
Piani di allevamento e benessere animale	Piani di alimentazione e accesso adeguato a mangimi e acqua, analisi dei mangimi (es. micotossine) e della qualità dell'acqua, strategie di alimentazione ottimizzate
	Condizioni di stabulazione favorevoli: maggiore spazio disponibile per animale, migliore pavimentazione, area parto libera, ambiente arricchito, ombreggiamento/ irrigatori/ ventilazione per far fronte allo stress da caldo
	Pratiche che aumentano la robustezza, la fertilità, la longevità e l'adattabilità degli animali, ad es. durata di vita delle vacche da latte; allevare animali a basse emissioni, promuovendo la diversità genetica e la resilienza
	Piani di prevenzione e controllo della salute animale: piani globali per ridurre il rischio di infezioni che richiedono antimicrobici e che coprono tutte le pratiche di allevamento pertinenti.
	Fornire l'accesso ai pascoli e aumentare il periodo di pascolo per gli animali al pascolo
	Fornire e gestire l'accesso regolare alle aree all'aperto
Agro-forestazione	Costituzione e mantenimento di elementi paesaggistici oltre la condizionalità
	Piani di gestione e utilizzazione degli elementi paesaggistici
	Costituzione e mantenimento di sistemi silvo-pastorali ad alta biodiversità
Agricoltura ad Alto valore naturale (HNV)	Terreni a riposo con composizione delle specie ai fini della biodiversità (impollinazione, uccelli, selvaggina, ecc.)
	Pascolo su spazi aperti e tra colture permanenti, transumanza e pascolo comune
	Creazione e valorizzazione di habitat semi-naturali
	Riduzione dell'uso di fertilizzanti, gestione a bassa intensità nei seminativi

Fig 5 Pratiche agricole elencate dalla commissione Europea per gli Eco-schemi



### **4.3 Architettura verde - Il pilastro – ACA e Investimenti**

Agli Eco-schemi del primo pilastro, nell'ambito dell'Architettura verde è fondamentale il ruolo di sostegno che sarà garantito dalle misure agro-climatico-ambientali del II Pilastro e dell'OCM. Queste misure dovranno essere indirizzate a sostenere impegni più specifici, adatti alle peculiarità di territori e tipologie produttive, per ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive agricole. Il pagamento tenderà a compensare i disagi economici connessi all'adozione volontaria alle pratiche verdi.

Attualmente sono state proposte 29 misure agroclimatico ambientali di seguito elencate:

- ACA 1 - Produzione integrata (FEASR) –
- ACA 2 - Impegni specifici di uso sostenibile dell'acqua (FEASR) –
- ACA 3 - Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli (FEASR)
- ACA 4 - Impegni di apporto di sostanza organica ai suoli (FEASR) –
- ACA 5 - Inerbimento delle colture arboree (FEASR) –
- ACA 6 - Cover crops (FEASR) –
- ACA 8 - Gestione dei prati e pascoli permanenti (FEASR) –
- ACA 9 - Impegni di benessere e sostenibilità del pascolo (UBA) (FEASR) –
- ACA 10 - Impegni di gestione habitat Natura 2000 (FEASR) –
- ACA 11 - Supporto alla gestione di investimenti non produttivi (FEASR)
- ACA 12 - Fasce inerbite e Fasce Tampone (FEASR) –
- ACA 13 - Colture a perdere/corridoi ecologici/aree ecologiche (FEASR)
- ACA 14 - Diversificazione e avvicendamento colturale rafforzato nei seminativi (FEASR)
- ACA 15 - Impegni specifici di gestione effluenti zootecnici (FEASR) –
- ACA 16 - Allevatori custodi agrobiodiversità (FEASR) –
- ACA 17 - Agricoltori custodi agrobiodiversità (FEASR) –
- ACA 18 - Conservazione agrobiodiversità / banche germoplasma (FEASR) –
- ACA 19 - Impegni specifici per la convivenza della fauna selvatica (FEASR) –
- ACA 20 - Impegni per l'apicoltura (FEASR)
- ACA 21 - Impegni specifici di uso sostenibile dei fitosanitari in Natura 2000 –
- ACA 22 - Impegni specifici di uso sostenibile dei fitosanitari fuori Natura 2000
- ACA 23 - Impegni specifici di uso sostenibile dei nutrienti (FEASR) –
- ACA 24 - Impegni specifici di gestione dei residui colturali (FEASR)
- ACA 25 - Impegni specifici Risaie (FEASR) -
- ACA 26 - Impegni specifici di sostenibilità ambientale negli allevamenti (FEASR)
- ACA 27 - Pratiche di agricoltura di precisione (FEASR)
- ACA 24 - Impegni specifici di gestione dei residui colturali (FEASR) –
- ACA 28 - Tutela paesaggi storici (FEASR) –
- ACA 29 - Ritiro seminativi da produzione (FEASR)



Accanto agli Eco-schemi e alle Misure ACA (pagamenti per SAU e/o UBA), nell'Architettura verde un ruolo chiave è affidato alle misure di sostegno agli investimenti (Misure Green). Il sostegno agli investimenti produttivi e non-produttivi attraverso l'opportuno ammodernamento di strutture, macchinari e attrezzature che, oltre ad assicurare un miglioramento della competitività delle imprese, garantisca anche un miglioramento delle performance ambientali delle diverse attività produttive. Rientrano in questa strategia tutti gli investimenti volti ad accrescere la "precisione" e la sostenibilità dell'attività primaria, come quelli volti a:

- migliorare l'efficienza energetica dei processi,
- ridurre l'impiego e lo spreco di input (fertilizzanti, fitosanitari, acqua),
- favorire riciclo dei sottoprodotti e lo smaltimento dei materiali residuali,
- migliorare la connettività ecologica, il paesaggio, lo stato di conservazione di habitat e specie,
- accrescere la resilienza climatica delle aziende,
- favorire la diversificazione aziendale e l'estensivizzazione delle produzioni.

#### **4.4 I Dottori Agronomi e Forestali e la sostenibilità**

L'impegno dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali per la sostenibilità è ricorrente e costante nelle attività portate avanti dal Consiglio Nazionale negli ultimi dieci anni in congressi, eventi e convegni.

Il progetto "**La fattoria globale del futuro 2.0**" promosso durante la presenza degli Agronomi con un padiglione all'esposizione universale EXPO 2015 a Milano per sei mesi, già anticipava i temi dello sviluppo sostenibile discussi durante il VI Congresso mondiale, nel 2018 al Congresso di Perugia e nel 2019 al Congresso di Matera. In particolare, con il Congresso di Matera - #AGROFOR2030: THE GLOBAL GOALS. PARADIGMI ED EVOLUZIONE DI UNA PROFESSIONE IN UNO SCENARIO DISVILUPPO SOSTENIBILE - che si è svolto dal 7 al 9 Novembre 2019, prima, e con gli eventi post Congresso, poi, il CONAF, ha avviato un programma di definizione ed applicazione di una strategia per Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. La strategia CONAF per Agenda 2030 si pone come principale obiettivo quello di definire e diffondere un modello professionale orientato alla sostenibilità e alla promozione di politiche illuminate per la risoluzione delle emergenze nel prossimo decennio. La Carta di Matera contiene gli obiettivi che i Dottori Agronomi e Dottori Forestali devono perseguire per definire e diffondere un modello professionale orientato alla sostenibilità, che contribuisca allo sviluppo economico del Paese, garantendo la salvaguardia dell'ambiente e il benessere delle persone.

*La Carta di Matera è l'impegno che i Dottori Agronomi ed i Dottori Forestali italiani hanno assunto nel declinare e calibrare gli obiettivi dell'Agenda 2030 nell'ambito della propria attività di gestione dello studio professionale e delle attività professionali di programmazione,*





*pianificazione, progettazione e consulenza, al fine di assicurare il benessere della popolazione e dei territori, nella piena consapevolezza del ruolo sociale e della responsabilità che hanno in uno scenario di sviluppo sostenibile.*

La professione di Dottore Agronomo e Dottore Forestale, pertanto, ha grandi potenzialità per essere interprete dello sviluppo sostenibile al centro delle politiche europee del Green New Deal e di Agenda 2030 e per essere proiettata nel futuro; infatti il Dottore Agronomo e Dottore Forestale, l'Agronomo iunior e Forestale iunior e Biotecnologo possono svolgere in relazione alle loro competenze e nello scenario prospettato molte attività di progettazione, dai sistemi produttivi del cibo ai sistemi di economia circolare, dalla pianificazione delle produzioni ai sistemi per le energie rinnovabili e per la mobilità sostenibile fino alla valorizzazione e valutazione dei servizi ecosistemici.

Per tali motivi il ruolo centrale del dottore agronomo e del dottore forestale nella applicazione della architettura verde della PAC è una grande responsabilità, ma anche una grande opportunità soprattutto in relazione alla divulgazione dei principi base della sostenibilità nel rapporto con l'azienda agricola, all'applicazione di tali principi nella progettazione aziendale e al trasferimento dell'innovazione tecnologica sostenibile.

Infatti il successo delle misure della architettura verde della PAC è indispensabile una forte interconnessione alla formazione e alla consulenza e al sistema AKIS in generale perché il percorso della transizione ecologica sia un percorso consapevole per l'imprenditore e perché le misure di sostenibilità ambientale possono generare reddito in virtù della valorizzazione delle filiere produttive agricole. In questo gli agronomi sicuramente hanno un ruolo fondamentale anche nello stimolo alla Cooperazione necessaria per mettere a disposizione nuova conoscenza e innovazione tra i beneficiari e per favorire la diffusione di azioni ambientali collettive.

#### **4.5 Osservazioni sull'architettura verde**

La scelta di proporre un numero contenuto di Eco-schemi che si concentrano su obiettivi strategici appare condivisibile, a condizione che essi siano in grado di soddisfare la eventuale domanda per le principali filiere produttive e che possano prevedere impegni progressivi crescenti con pagamenti proporzionali all'intensità dell'impegno.

Nel dettaglio alcune osservazioni sugli Eco\_schemi proposti da MIPAAF:



## Eco-1 Pagamento per la riduzione del farmaco veterinario



### Eco-1: PAGAMENTO PER LA RIDUZIONE DEL FARMACO VETERINARIO

RAZIONALE	<p><b>Pagamento/UBA per:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>riduzione impiego antimicrobici sotto soglia</b></li> </ul> <p>Misurazione del quantitativo di farmaco utilizzato per animale (D.D.D. - Defined Daily Dose - consumo medio capo/anno), monitoraggio dei consumi di antimicrobici in allevamento attraverso la verifica nel sistema Classyfarm del posizionamento (benchmark) rispetto alla mediana regionale dell'anno precedente: 1) allevamenti con DDD annui uguali o inferiori alla mediana regionale (con tolleranza di + 0,5 DDD) oppure: 2) allevamenti con DDD superiori alla mediana regionale, per i quali si è registrato, negli ultimi 2 anni consecutivi presi a riferimento, un calo dei consumi di antimicrobici rispetto all'anno precedente (di almeno 0,5 DDD)</p>
OBIETTIVO STRATEGICO	<b>Ridurre impiego antimicrobici in zootecnia</b>
LEGAME CON ESIGENZE	<b>E 3.13</b>
ELEMENTI CONDIZIONALITA'	<b>CGO 14-15-16</b>
STRUMENTO CONTROLLO	<p><b>Classyfarm</b></p> <p>La misurazione può essere effettuata valutando i consumi di antimicrobici nel singolo allevamento in base alla biomassa totale (consumo medio distribuito sul peso complessivo degli animali presenti in azienda) o per singole categorie. Quest'ultimo dato è più preciso e consente di differenziare su quali categorie di animali si concentrano i consumi, però presuppone la scelta, da parte del veterinario consulente aziendale, di specificare questo dato in fase di prescrizione o di autorizzazione all'utilizzo. Si ritiene preferibile prevedere questa modalità di misurazione, inserendo come prerequisito l'indicazione della categoria da parte del veterinario</p>
TARGET	<b>Bovini latte (vitelli inclusi), bovini da carne, bufalini, suini, ovicapri</b>
VARIANTI DA APPROFONDIRE	<b>Premio «pascolo»</b>

L'eco-schema sul benessere animale definito come **la riduzione dell'impiego di antimicrobici in zootecnia** è corrispondente all'obiettivo da raggiungere.

Non esiste in questa proposta di Eco-schema la individuazione delle pratiche zootecniche che portano ad una riduzione degli antimicrobici. Evidenze scientifiche e documenti ufficiali del Ministero della salute mettono in correlazione che il miglioramento del benessere animale attraverso buone pratiche di management della stalla portano ad una riduzione dell'utilizzo degli antimicrobici.

Pertanto un Eco-schema basato sulla incentivazione delle pratiche zootecniche che migliorano la gestione zootecnica della stalla e dell'animale (miglioramento della gestione della lettiera, controllo delle macchine mungitrici che prevengano le malattie), se accompagnato da un sistema di formazione e di consulenza adeguato all'allevatore, può essere sufficiente per ottenere una importante riduzione degli antimicrobici proprio per l'innalzamento del benessere animale.

Incentivare l'adesione ad un sistema informativo come Classyfarm è un buon modo per sottoporre gli allevamenti al controllo e per avere dati, ampliando la platea di tecnici che ne hanno accesso e che utilmente possono inserire i dati di propria competenza. A tal proposito gli iscritti all'albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, molti dei quali sono altamente specializzati nel settore sia per quello che riguarda la formazione di base (laurea in Scienze della produzione animale) sia per esperienze professionali, potrebbero essere utili in quanto già consulenti dell'azienda e già in possesso di dati utili a popolare il sistema informativo





soprattutto per quanto riguarda la Area A «Management e personale». Area B «Strutture ed attrezzature». Area C «Animal based measures».

Infatti un sistema di Eco-schema basato sulla adesione a Classyfarm (che è attualmente un sistema informativo a cui l'adesione è volontaria) è quella che permetterebbe di avere un monitoraggio continuo dei parametri del benessere animale per i diversi tipi di allevamento, e che costituirebbe anche una buona fonte per le analisi dei fabbisogni per le misure strutturali del PSR. Se l'impegno che l'allevatore assume è il raggiungimento del livello "adeguato" o "ottimale" relativo al management, sicuramente una migliore gestione delle condizioni di allevamento portano ad un maggiore benessere animale, ad un minore rischio di insorgenza di malattie e pertanto ad una diminuzione dell'utilizzo di antibiotici.

L'Eco-schema sul benessere animale sarà in tal modo funzionale al comparto zootecnico italiano, darà impulso al benessere animale negli allevamenti italiani, anche in virtù della imminente approvazione del funzionamento del sistema di qualità nazionale per il benessere animale che sicuramente costituirà, se ben rappresentato e attuato, un'ulteriore opportunità di valore aggiunto per le filiere di prodotti di origine animale.

### Eco-2 Premio per la produzione biologica



### Eco-2: PREMIO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

RAZIONALE	Premio incentivante/ha per SAU condotta in Agricoltura Biologica (conversione + mantenimento) - PAGAMENTO PER SERVIZI ECOSISTEMICI
OBIETTIVO STRATEGICO	Diffondere l'agricoltura biologica
LEGAME CON ESIGENZE	E 1.10, E 2.6, E 3.9
ELEMENTI CONDIZIONALITA'	----
STRUMENTO CONTROLLO	Certificato Conformità rilasciato da OdC
TARGET	Tutte le tipologie colturali verso obiettivi F2F: <b>2.8 - 3.2 Mha</b>
VARIANTI DA APPROFONDIRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Premio per SAU in N.2000</li> <li>• Premio per SAU in ZVN</li> <li>• Pagamento per mantenimento/conversione</li> </ul>

Poiché uno degli obiettivi della strategia europea Farm to Fork è quello di raggiungere la soglia del 25% della superficie agricola condotta in agricoltura biologica, questo eco-schema dovrebbe essere incentivato con adeguate risorse, utili a perseguire l'obiettivo considerando che attualmente la superficie coltivata a biologico si attesta quasi al 16% della SAU Totale, condotta dal 6% delle aziende agricole totali.



Come già analizzato da altri stakeholders e dallo stesso Ministero per evitare il doppio finanziamento con il relativo intervento agro climatico ambientale del II pilastro una soluzione possibile potrebbe essere di finanziare la conversione con il presente Eco-schema nel I pilastro ed il mantenimento del biologico nelle misure ACA del II pilastro, naturalmente prevedendo un premio differenziato per coltura.

### Eco-3 Premio per la produzione integrata



### Eco-3: PREMIO PER LA PRODUZIONE INTEGRATA

RAZIONALE	Premio incentivante/ha per SAU finalizzato a ridurre uso/rischio prodotti fitosanitari - diffondere sistemi rafforzati di sostenibilità basati sulla Produzione integrata e l'agricoltura di precisione. PAGAMENTO PER SERVIZI ECOSISTEMICI
OBIETTIVO STRATEGICO	RIDURRE USO/RISCHIO PRODOTTI FITOSANITARI
LEGAME CON ESIGENZE	E 2.5, E 2.8, E 2.14, E 3.13
ELEMENTI CONDIZIONALITA'	--
STRUMENTO CONTROLLO	SIAN - Certificazione SQNPI - Certificato Conformità ACA rilasciato da OdC
TARGET	Tutte le tipologie colturali: <b>1,5 Mha</b>
VARIANTI DA APPROFONDIRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Premio per SAU in N.2000</li> <li>Premio per SAU in ZVN</li> </ul>

Si condivide l'incentivazione del passaggio ad agricoltura integrata come passaggio intermedio per favorire un successivo e graduale passaggio alla agricoltura biologica per raggiungere gli obiettivi principali della strategia farm to fork e biodiversità:

- ridurre del 50% l'uso e il rischio connesso all'uso di prodotti fitosanitari;
- ridurre del 50% le vendite di antibiotici impiegati in zootecnia e acquacoltura;
- raggiungere la soglia del 25% della superficie agricola condotta in agricoltura biologica;
- arrestare e invertire il declino di uccelli e insetti, in particolare gli impollinatori, negli ambienti agricoli;
- ridurre le perdite di nutrienti connesse all'impiego di fertilizzanti di almeno il 50% e ridurre l'uso di fertilizzanti di almeno il 20%.

Si evidenzia che una strategia di riduzione del fitofarmaco deve passare attraverso un rafforzamento della tracciabilità del suo uso ed una responsabilizzazione dell'uso dopo la diagnosi, perché il monitoraggio del percorso del fitofarmaco fino al suo rilascio nella coltura e nell'ambiente è indispensabile per poter trovare strategie di riduzione con sistemi integrati e/o con prodotti alternativi, analogamente al percorso seguito dal farmaco veterinario su cui si sono avute riduzioni importanti.



## Eco-4 Premio inerbimento colture permanenti



### Eco-4: PREMIO INERBIMENTO COLTURE PERMANENTI

RAZIONALE	<b>Contrastare degrado del suolo - inerbimento colture permanenti</b> Impegno di assicurare la copertura erbacea, naturale o artificiale, degli interfilari o dell'intera superficie a colture permanenti specializzate (vigneti, oliveti, frutteti)
OBIETTIVO STRATEGICO	<b>CONTRASTARE DEGRADO SUOLO</b>
LEGAME CON ESIGENZE	OS.4 E2.1. Conservare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni OS.5 E2.12. Conservazione e ripristino di fertilità, struttura e qualità del suolo
ELEMENTI CONDIZIONALITA'	<b>BCAA7 Copertura minima del suolo nel periodo e nelle zone più sensibili</b>
STRUMENTO CONTROLLO	<b>Monitoring con dati Sentinel. Possibile integrazione controlli con foto georiferite (Geotag)</b>
TARGET	<b>Colture permanenti: 1,4 Mha</b>
VARIANTI DA APPROFONDIRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Premio per Agricoltura di precisione</li> <li>• Premio per Aree svantaggiate e montane / aree a maggiore rischio erosivo</li> </ul>

18

L'eco-schema proposto è positivo, con eventuale possibilità di garantire con un impegno aggiuntivo inerbimenti artificiali con funzioni strumentali diverse (controllo parassiti, specie mellifere, funzione paesaggistica).

## Eco-5 Premio gestione pascolo e prati permanenti



### Eco-5: PREMIO GESTIONE SOSTENIBILE PASCOLI E PRATI PERMANENTI

RAZIONALE	Adozione di un Piano aziendale di gestione delle superfici destinate a prato permanente (non avvicendato), prato-pascolo e pascolo (PGPA).
OBIETTIVO STRATEGICO	<b>GESTIONE SOSTENIBILE PRATI E PASCOLI</b>
LEGAME CON ESIGENZE	OS.6 E2.8 Favorire la conservazione della biodiversità naturale OS.6 E2.10 Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree protette
ELEMENTI CONDIZIONALITA'	BCAA 1 Mantenimento dei prati permanenti BCAA 10 Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti nei siti Natura 2000
STRUMENTO CONTROLLO	<b>In corso approfondimento</b>
TARGET	<b>0,5 Mha</b>
VARIANTI DA APPROFONDIRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Premio per zootecnia di precisione</li> <li>• Premio per SAU in N.2000</li> </ul>

Si ritiene l'eco-schema di grande interesse. Esso potrebbe essere legato non soltanto alla biodiversità, ma anche al benessere animale. Il premio ai pascoli è strettamente legato alla



presenza del bestiame e pertanto potrebbe essere riconosciuto in funzione delle UBA presenti al pascolo.

### Eco-6 Premio avvicendamento colturale



#### Eco-6: PREMIO AVVICENDAMENTO COLTURALE

RAZIONALE	Coltivazione di colture annuali o pluriennali (esempio leguminose) quale successione di colture principali; ammessa anche la consociazione mediante trasemina di colture leguminose pluriennali o annuali riseminanti su coltura principale
OBIETTIVO STRATEGICO	<b>AUMENTO DEL CARBON STOCK</b>
LEGAME CON ESIGENZE	OS.4 E2.2: Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra OS.5 E2.11: Conservazione e ripristino della fertilità del suolo
ELEMENTI CONDIZIONALITA'	BCAA 7 Copertura minima del suolo nel periodo e nelle zone più sensibili BCAA 8 Rotazione e Diversificazione delle colture BCAA 3 Divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante
STRUMENTO CONTROLLO	<b>Monitoring (con dati Sentinel)</b>
TARGET	<b>4,2 Mha</b>
VARIANTI DA APPROFONDIRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Premio per Agricoltura di precisione</b></li> </ul>

Si ritiene l'eco-schema di grande interesse.

### Eco-7 Premio incremento superfici ed elementi non produttivi a tutela della biodiversità



#### Eco-7: INCREMENTO SUPERFICI ED ELEMENTI NON PRODUTTIVI A TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

RAZIONALE	Creazione/mantenimento di copertura vegetale erbacea anche spontanea e divieto di ogni operazione colturale nel periodo dal 1° marzo al 31 luglio, aggiuntiva rispetto alla percentuale minima prevista dalla condizionalità. Definizione estensione minima di ogni appezzamento
OBIETTIVO STRATEGICO	<b>TUTELA DELLA BIODIVERSITA', DEGLI IMPOLLINATORI E DEL PAESAGGIO</b>
LEGAME CON ESIGENZE	OS.6 E2.8: Favorire la conservazione della biodiversità naturale
ELEMENTI CONDIZIONALITA'	BCAA 9: Percentuale minima della superficie agricola destinata a elementi o zone non produttive Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici
STRUMENTO CONTROLLO	Monitoring con dati Sentinel. Possibile integrazione dei controlli con foto georiferite (Geotag)
TARGET	<b>0,2/0,5 MHa</b>
VARIANTI DA APPROFONDIRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Premio in aree N.2000</b></li> <li>• <b>Premio in aree svantaggiate e montane</b></li> </ul>

Si ritiene l'eco-schema di grande interesse.





#### **4.6 Proposte di ulteriori Eco-schemi e considerazioni aggiuntive**

In aggiunta agli Eco-schemi proposti si suggerisce di inserire un eco-schema appositamente determinato per la tutela del paesaggio e per la salvaguardia degli impollinatori.

Per l'eco-schema "Paesaggio" **Eco 8 Mantenimento di una percentuale di SAU superiore alla condizionalità di elementi naturali del paesaggio** ci si impegna alla conservazione e manutenzione degli elementi naturali (siepi, frangivento, fasce tampone o ripariali) e delle sistemazioni idraulico-agrarie (muretti a secco, terrazzamenti, ciglionamenti, sistemazioni idrauliche) e dei sistemi che concorrono a costruire i mosaici del paesaggio rurale italiano, in relazione alle specificità dei territori, e ad incrementarne la biodiversità e la resilienza.

Per l'eco-schema Impollinatori **Eco 9 Interventi per la conservazione degli insetti impollinatori** si propone un premio incentivante/ha per SAU per alcuni possibili interventi per la tutela e conservazione degli insetti impollinatori, come la semina di mix di specie nettariifere/pollinifere per almeno il 5% della SAU (Superficie Agricola Utilizzata), con il divieto di trattamenti con fitofarmaci nelle aree seminate oppure il divieto di tutti i prodotti fitosanitari che abbiano un effetto nocivo sulle api come neonicotinoidi di sintesi

Per gli Eco-schemi che prevedono il monitoraggio ed il controllo con foto georeferite **Eco 6 e Eco 7**, proprio nell'ottica della sussidiarietà e della utilità di condivisione del dato certificato gli agronomi che quotidianamente si trovano a percorrere coltivazioni, a far volare droni possono supportare tale sistema di monitoraggio in un sistema integrato di open data.

In conclusione si ribadisce che la valutazione delle misure di architettura verde per l'azienda agricola fanno parte di un progetto complessivo di gestione aziendale e di investimenti e perché sia un vero progetto di transizione ecologica consapevole, è indispensabile il ruolo di progettazione e di trasferimento dell'innovazione che i tecnici agronomi possono fornire. Anche l'applicazione delle tecniche di agricoltura di precisione passa da un progetto che renda efficaci le tecnologie applicate in azienda, quali misure di utilizzo sostenibile delle risorse.

### **5. La sussidiarietà nella PAC per la semplificazione**

Secondo le statistiche ufficiali, in Europa, l'Italia è agli ultimi posti per complessità e lunghezza delle procedure per il rilascio di autorizzazioni a costruire e per l'avvio di un'attività imprenditoriale. La burocrazia fiscale costa ogni anno al complessivo sistema delle imprese circa 22 miliardi di euro, in gran parte attribuibili alla complessità delle procedure connesse a calcoli delle imposte, modalità di pagamento e riscossione. I debiti delle Amministrazioni Pubbliche nei confronti di aziende private e professionisti, non evasi per ritardi dovuti ad inefficiente gestione delle procedure di pagamento, superano attualmente 30 miliardi di euro.



Si tratta evidentemente di risorse consistenti, che potrebbero essere utilizzate per avviare un nuovo percorso di crescita del Paese.

In particolare nel settore agricolo, da uno studio pubblicato dalla Commissione europea "Analisi degli oneri amministrativi della PAC" il carico di burocrazia della PAC è più pesante in Italia che nel resto d'Europa, con i costi medi per gli adempimenti legati alla Politica agricola comune che in media superano gli 800 euro l'anno, la cifra più alta in Ue, dopo la Svezia; oltretutto gli agricoltori italiani impiegano in media 30 ore l'anno per sbrigare gli adempimenti burocratici legati agli aiuti PAC, il doppio della media europea.

Il principio di sussidiarietà trova il suo principale fondamento giuridico nell'articolo 118 della Costituzione. La sussidiarietà orizzontale, che è quella che trova fondamento nel quarto comma dell'articolo 118 della Costituzione e che consente ai cittadini di cooperare, sia come singoli sia attraverso associazioni o altri corpi intermedi, nella definizione degli interventi istituzionali in grado di incidere nella realtà sociale di riferimento.

Già da tempo si è preso atto che la sussidiarietà è un principio fondamentale, e si è verificato che quando alcune funzioni vengono delegate dalla pubblica amministrazione ai professionisti si realizza un vero e proprio processo di semplificazione delle procedure che tutti auspichiamo. L'applicazione di questo principio ha un elevato potenziale di modernizzazione delle amministrazioni pubbliche in quanto la partecipazione attiva dei cittadini alla vita collettiva può concorrere a migliorare la capacità delle istituzioni di dare risposte più efficaci ai bisogni delle persone e alle soddisfazioni dei diritti che la Costituzione riconosce e garantisce.

La Legge 81/2017 (cd Jobs act del lavoro autonomo), all'art. 5, delega il Governo ad individuare "gli atti delle amministrazioni pubbliche che possono essere rimessi anche alle professioni organizzate in ordini o collegi in relazione al carattere di terzietà di queste". Riteniamo che tale disposto debba essere pienamente attuato per alleggerire la Pubblica Amministrazione di alcuni compiti che possono essere affidati ai liberi professionisti per garantire interventi rapidi, puntuali e rispettosi delle norme vigenti. La funzione sussidiaria delle professioni ordinarie non è intesa come la sostituzione di soggetti privati all'azione pubblica, ma come un'azione di supporto allo Stato e di recupero di efficienza della Pubblica Amministrazione perché adotti procedure più immediate ed efficaci.

Il Piano Strategico Nazionale dovrebbe uniformare e semplificare le procedure identificando alcune funzioni sussidiarie che possono semplificare le procedure e ridurre i tempi di attuazione delle misure a tutto beneficio dei beneficiari e per l'efficienza e la coerenza della programmazione degli investimenti da parte delle aziende agricole.



## **5.1 La sussidiarietà per la tenuta e l'aggiornamento del fascicolo aziendale**

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del D.P.R. n. 503 del 1° dicembre 1999 ed è indispensabile per l'attivazione di qualsiasi procedimento di aiuto comunitario.

Il fascicolo aziendale, sia in formato cartaceo che elettronico, viene costituito dopo la registrazione all'anagrafe delle imprese agricole e ne è parte integrante.

L'aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico, attraverso procedure certificate del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), può essere effettuato dai soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1999 e cioè:

a) tutti i soggetti e le pubbliche amministrazioni individuati dall'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, nonché dai soggetti di cui all'articolo dall'art 6 comma 3 del Dgls 74/2018, i Centri di Assistenza Agricola (CAA).

I CAA, delegati ai sensi del regolamento UE n. 907/2014 e sulla base di atti convenzionali con l'OP AGEA, sono gli unici a poter accedere ai dati del fascicolo, aggiornandoli, per la predisposizione delle domande di ammissione ai benefici comunitari e nazionali su mandato degli agricoltori interessati.

La recente ulteriore limitazione dell'accesso al fascicolo aziendale da parte di AGEA che mediante la convenzione con i CAA, che riserva l'accesso al solo personale dipendente, sembra andare nella direzione opposta della semplificazione, dell'accesso ai dati.

Anche l'autorità garante della concorrenza e del mercato interno con bollettino 39 del 23 novembre del 2007 si era espressa a favore dell'accesso al fascicolo aziendale da parte dei liberi professionisti, determinando tra l'altro che per la richiesta di accesso alla posizione appariva ingiustificato subordinare l'accesso ai requisiti di professionalità e competenza dal momento si presume si tratti di soggetti che abbiano tali competenze e requisiti.

Non di meno la recente riforma delle professioni (DPR 137/2012) ha determinato maggiore tutela del cliente attraverso la obbligatorietà della stipula di una polizza assicurativa da parte del professionista e della formazione professionale continua che determinano una garanzia di una prestazione professionale adeguata ed una copertura per eventuali errori commessi dal professionista.

Il fascicolo aziendale consente una visione globale dell'azienda; pertanto, la costituzione, tenuta ed aggiornamento devono essere gestiti con opportune competenze di tipo tecnico attraverso strumenti conoscitivi per il riconoscimento dell'uso del territorio, comprensione di informazioni complesse di tipo territoriale, la conoscenza delle nuove normative che determinano una variazione delle classificazioni dell'uso del solo, la conoscenza delle colture e delle loro utilizzazioni.

Il mancato accesso al Fascicolo Aziendale da parte di professionista, se non tramite i CAA,





costituisce un enorme limite alla operatività, disagio per l'accesso ai dati, impossibilità di aggiornare il dato per la predisposizione delle domande di aiuto, ripercussioni sulla tempestività e sulla qualità della prestazione con enormi rischi per l'azienda agricola beneficiaria del contributo.

Il fascicolo di fatto è predisposto, essendo stato ideato come un contenitore incrementale, ad espandere il proprio contenuto informativo sulla base di specifiche esigenze; pertanto, opportunamente può essere utilizzato anche in relazione ai recenti interventi legislativi, per il ricalcolo delle rendite catastali, o per l'individuazione dei fabbricati rurali non censiti e l'eventuale recupero di mancati versamenti previdenziali.

L'impegno di ciascun soggetto partecipante al SIAN dovrebbe essere quello di rendere circolanti le informazioni avendo ben presente l'individuazione delle responsabilità connesse alla titolarità dei dati, ai fini della certificazione ed aggiornamento degli stessi analogamente a quanto accade per il cassetto fiscale in cui confluiscono i dati del contribuente che possono essere visionati ed integrati dal commercialista libero professionista, in un'ottica di sistema.

Per una vera semplificazione e corretto utilizzo dei dati a vantaggio dell'imprenditore, delle amministrazioni e del territorio, il fascicolo aziendale dovrebbe diventare uno strumento in cui si integrano i dati anagrafici, fiscali, territoriali e dati di progetto forniti dal professionista.

## **5.2 La sussidiarietà per la certificazione delle superfici e certificazioni agroambientali per la definizione dei titoli di pagamento delle domande PAC, Eco-schemi e misure ACA.**

Il ritardo nei pagamenti diretti della PAC e dei pagamenti per le misure agroambientali è spesso dovuto alle anomalie che si riscontrano sulle dimensioni delle superfici coltivate, sulla tipologia di coltura, che innescano frequenti contenzioni proprio perché i controlli avvengono spesso dopo che la coltura annuale non è più in atto ed è pertanto inefficace qualsiasi controllo in situ. Una certificazione ex ante delle colture sottoscritto e certificato da un professionista abilitato iscritto all'albo sarebbe più agevole e meno discutibile di un controllo ex post; la certificazione del volo ex ante sarebbe garantita dal professionista che si assume la responsabilità di certificare la qualità dell'utilizzo del suolo e il suo dimensionamento.

Come descritto precedentemente, nella nuova PAC 2023-2027 è obbligatoria per lo stato membro la attivazione degli Eco-schemi, pagamenti diretti collegati ad impegni ecologici da parte dell'azienda secondo il menu stabilito nel Piano Strategico Nazionale.

Tali Eco-schemi dovranno prevedere sistemi semplici di controllo, alcuni dei quali identificati come probabili dalle proposte del MIPAAF comprendono i GEO TAG. In un'ottica di sussidiarietà e considerando la presenza costante e capillare dei professionisti Dottori Agronomi e Dottori Forestali sul territorio i Geo Tag dei professionisti, appositamente regolati e legati ad esempio al servizio di consulenza aziendale possono contribuire a monitorare la situazione aziendale per quanto riguarda il rispetto degli impegni.



## 6. Semplificazione amministrativa nella governance e monitoraggio dei risultati

In un contesto in cui gli Stati membri avranno molta più flessibilità *nella* progettazione degli interventi per raggiungere obiettivi comuni, ma nello stesso tempo tempi contingentati per l'avanzamento della spesa e per la dimostrazione dei risultati l'alleggerimento del carico burocratico è quanto mai necessario.

Già nella presente programmazione molte criticità in relazione alle lungaggini dei tempi per la istruttoria delle domande, per la determinazione dei prezzi congrui, eccessiva burocratizzazione dei rendiconti della spesa hanno determinato il rischio di disimpegno per molte regioni italiane.

Sarebbe auspicabile pertanto un sistema di attuazione della PAC più uniforme partendo dalle migliori esperienze regionali della programmazione 2014-2020 prevedendo le seguenti azioni

- 1) Linee guida operative nazionali con orientamenti operativi uniformi
- 2) Predisposizione di Costi standard da applicare per definire la congruità della spesa
- 3) Rendicontazione della spesa semplificata
- 4) Sistemi informativi uniformi di supporto per la redazione del piano di impresa
- 5) Un sistema di pagamento efficiente
- 6) Strumenti di accesso al credito sicuri ed efficaci

Ai sensi dell'art 124 del Regolamento sulla predisposizione del Piano strategico Nazionale Ciascuno Stato membro istituisce un **comitato nazionale di monitoraggio** che monitora l'attuazione del piano strategico della PAC ed esamina tutte le questioni riguardanti i progressi compiuti dal piano strategico della PAC verso il conseguimento dei suoi target finali.

Poiché ciascuno stato membro decide la composizione del comitato di monitoraggio e assicura una rappresentanza equilibrata delle autorità pubbliche competenti, degli organismi intermedi e dei rappresentanti del tavolo di partenariato, riteniamo che una rappresentanza del mondo professionale possa essere utile per segnalare eventuali difficoltà di attuazione e possibili soluzioni.



## 7. La valorizzazione del progetto di investimento

### 7.1 Il valore della conoscenza, della competenza e della etica professionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali nella nuova PAC

Nella nuova PAC il Dottore Agronomo/Dottore Forestale sarà chiamato ad assolvere la propria professione in diversi ambiti, probabilmente anche con una maggiore responsabilità rispetto al passato, soprattutto in funzione della capacità di coniugare produttività e sostenibilità nelle attività che il professionista svolge nella nuova programmazione.

In linea generale il ruolo determinante che il dottore agronomo e dottore forestale potrà svolgere, si può declinare in questi ambiti:

- Progettazione Piani di sviluppo aziendale mirati alla transizione ecologica e alla transizione digitale delle aziende agricole e forestali cogliendo tutte le risorse a disposizione con una visione complessiva, Eco-schemi, misure agroclimatico ambientali e investimenti green e per l'agricoltura di precisione
- Pianificazione di sviluppo di aree rurali, filiere e distretti agroalimentari
- Attore di AKIS come formatore, consulente e intermediario dell'innovazione (Innovation broker).

In uno studio effettuato nel 2016 dal Centro studi CONAF sulla organizzazione dei PSR regionali 2014-2020 è emerso che non tutte le regioni valorizzano la progettazione nel piano di sviluppo aziendale (*cf. fig 6*); infatti nonostante il piano di impresa accompagnato da un business plan necessita di conoscenze tecniche approfondite per la sua redazione e quindi sia attribuibile come competenza a categorie professionali, molte regioni non prevedono l'obbligo di una sua sottoscrizione da parte di tecnici abilitati ma solo del soggetto richiedente che viene così a sottoscrivere e a dichiarare aspetti dei quali non ha piena conoscenza ma dei quali si assume piena responsabilità.



Regione	Ente territoriale pagatore	Sistema informatico agricolo di riferimento		Firma per PSA o BP
		Misure strutturali	Misure a superficie	
Provincia di Trento	APPAG	SIAT		
Piemonte	ARPEA	SISTEMA PIEMONTE		Misure strutturali
Abruzzo		SIAN		
Lombardia		SISCO		
Toscana	ARTEA	ARTEA		
Calabria	ARCEA	SIAN		Misure strutturali
Marche		SIAR	SIAN SIAR (notifiche bio e PAF)	
Sicilia		SIAN		Misure strutturali
Liguria		SIAN		Misura 16.5 (Piani di gestione inastata)
Sardegna		SIAR	SIAN	
Veneto	AVEPA	AVEPA		
Lazio		SIAN		
Campania		SIAN		
Emilia Romagna	AGREA	SOP/SLAG		
Friuli Venezia Giulia		SIAN		
Basilicata		SIAN		Misure strutturali
Umbria		SIAN (OCM, 311, 321...) SIAR (411, 412, 611)	SIAN	Misure strutturali
Puglia		SIAN		
Valle D'Aosta		SIAN		
Molise		SIAN	-	Misure strutturali

**Fig 6** Richiesta della firma per il Piano di sviluppo aziendale o Business Plan – in rosso dove non richiesta, in verde dove richiesta.

Dallo stesso studio del centro studi CONAF sui Piani di sviluppo rurale regionali della programmazione ancora in corso (2014 2020) emerge che in linea generale, anche la figura del “consulente” appare abbastanza indifferenziata. In taluni casi l’importanza di garantire un adeguato livello di professionalità e di credibilità al consulente, il quale deve rappresentare un interlocutore qualificato e deve apportare vantaggi conoscitivi alle imprese agricole che se ne avvalgono, sembra essere quasi dimenticata. Dallo studio citato innanzi, solo la Regione Veneto e la Valle d’Aosta nelle condizioni di eleggibilità all’interno del PSR alla Misura 2 (Art. 15 del Reg. 1305/2013) fanno esplicito riferimento al professionista abilitato iscritto all’Albo. È il caso di ricordare e sottolineare che l’iscrizione ad un ordine professionale garantisce l’amministrazione pubblica e l’utente finale in termini di competenza, aggiornamento continuo e rispetto delle regole deontologiche e copertura assicurativa obbligatoria. Inoltre il Consiglio Nazionale ha redatto standard prestazionali che garantiscono un livello minimo della prestazione “Redazione del piano di impresa”. Un capitolato dei servizi



professionali sarà utile da mettere a disposizione di tutte le Regioni per le altre prestazioni professionali previste nel PSR proprio perché ci sia una adeguata conoscenza del lavoro che il professionista svolge e perché esso sia valorizzato e non sottovalutato.

Si propone, pertanto che i progetti di investimento siano redatti dai tecnici abilitati secondo standard prestazionali e capitolati di servizi professionali forniti dai rispettivi ordini professionali.

A titolo esemplificativo si allega uno schema di standard prestazionale per la redazione dei piani di investimento.

Scheda Prestazionale:		Rev	0
Redazione dei Piani di impresa o dei Business plan/Piani di investimento per l'accesso a contributi comunitari		Data	28/11/2021
		Codice	C 23/C 28
Classificazione	Descrizione	Norma rif.	Codice
Competenza	lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la liquidazione, la misura, la stima, la contabilità e il collaudo delle opere di trasformazione e di miglioramento fondiario, nonché delle opere di bonifica e delle opere di sistemazione idraulica e forestale, di utilizzazione e regimazione delle acque e di difesa e conservazione del suolo agrario, sempreché queste ultime, per la loro natura prevalentemente extra-agricola o per le diverse implicazioni professionali non richiedano anche la specifica competenza di professionisti di altra estrazione;	L. 3/76 come modificata dalla L. 152/92 - art. 2 - comma 1 - lettera b	CDAF2
Area professionale	C AREA DELLE VALUTAZIONI ECONOMICHE, ESTIMATIVE DI TIPO MONETARIO E NON		
Prestazione	Redazione dei Piani di impresa o dei Business plan/Piani di investimento per l'accesso a contributi comunitari		C 23/C 28
Contenuto della Prestazione	E' lo strumento di pianificazione degli interventi tesi a migliorare l'efficienza tecnica, economica ed ambientale di una azienda agricola, zootecnica o agroalimentare anche attraverso l'aiuto del contributo pubblico		
Procedura, Fasi e relativi flussi delle attività	Descrizione	Norma rif.	Codice
Ricognizione e Rilievo	La ricognizione ed il rilievo consiste nell'acquisizione degli elementi strutturali, ambientali, urbanistici, paesaggistici, normativi, amministrativi ed economici dell'azienda e del contesto territoriale in cui la stessa è insediata.		
Analisi ed Elaborazione dei dati	I dati acquisiti e la relativa elaborazione devono essere sufficienti per la valutazione degli obiettivi e degli scopi del piano nonché utili per la verifica della fattibilità degli interventi previsti o ipotizzati.		
Stesura della Bozza di Piano e verifiche delle compatibilità	Si procede alla stesura di una bozza di piano che dovrà essere discussa con la committenza per la verifica e la condivisione dello stesso. Nel caso che il piano debba essere presentato ad una amministrazione per la relativa approvazione il professionista deve verificare con il responsabile di settore la relativa compatibilità con le norme vigenti ed i tempi del procedimento istruttorio. Nel caso di procedimenti successivi al primo il professionista è tenuto a verificare la normativa vigente e la compatibilità con le stesse.		
Stesura definitiva del Piano	Predisposizione del piano definitivo, completo di tutti gli allegati necessari.		
Elaborati e documenti relativi alla prestazione	Descrizione	Norma rif.	Codice
Documentazione aziendale tecnico-amministrativa	Raccolta della documentazione, atti amministrativi, pareri e corrispondenza relativi all'intervento in progetto.		
Relazione tecnica	Inquadramento territoriale e aziendale, descrizione dell'intervento di progetto, con relativa analisi e valutazione.		
Piano finanziario/Business Plan	Piano finanziario delle spese da sostenere, atto a dimostrare la sostenibilità economica dell'investimento		
Elaborati grafici	Piante, prospetti e sezioni relativi all'intervento in progetto.		
Elaborati cartografici	Cartografia necessaria alla valutazione e all'istruttoria per l'approvazione dell'intervento.		
Lista di controllo e verifica	Descrizione	Norma rif.	Codice
Documentazione aziendale tecnico-amministrativa	Verifica della documentazione acquisita rispetto alla normativa vigente		
Relazione tecnica	Verifica del contenuto e dei relativi riferimenti rispetto agli obiettivi del piano in termini di coerenza e compatibilità		
Elaborati grafici	Verifica del contenuto e dei relativi riferimenti rispetto agli obiettivi del piano in termini di coerenza e compatibilità		
Elaborati cartografici	Verifica del contenuto e dei relativi riferimenti rispetto agli obiettivi del piano in termini di coerenza e compatibilità		
Procedura e fasi di lavoro	Conformità delle procedure e delle relative fasi di lavoro		
Bozza definitiva	Verifica della bozza definitiva del lavoro		



Lista di controllo e verifica	Descrizione			Norma rif.	Codice	
Documentazione aziendale tecnico-amministrativa	Verifica della documentazione acquisita rispetto alla normativa vigente					
Relazione tecnica	Verifica del contenuto e dei relativi riferimenti rispetto agli obiettivi del piano in termini di coerenza e compatibilità					
Elaborati grafici	Verifica del contenuto e dei relativi riferimenti rispetto agli obiettivi del piano in termini di coerenza e compatibilità					
Elaborati cartografici	Verifica del contenuto e dei relativi riferimenti rispetto agli obiettivi del piano in termini di coerenza e compatibilità					
Procedura e fasi di lavoro	Conformità delle procedure e delle relative fasi di lavoro					
Bozza definitiva	Verifica della bozza definitiva del lavoro					
Condotta Professionale	Descrizione			Norma rif.	Codice	
Responsabilità	Assumere la responsabilità delle proprie azioni sottoscrivendo la prestazione; Adeguato confronto con gli altri soggetti coinvolti nel processo di valutazione del piano, comprensione delle esigenze di cambiamento e miglioramento del processo in seguito a interlocuzione, proposizione soluzioni adeguate; stipula polizza assicurativa Responsabilità professionale idonea			Art 8 - Art 9 codice deontologico CONAF		
Confronto con la committenza	Adeguato confronto con la committenza sufficiente perché comprenda la complessità del piano e l'onere di risorse finanziarie ed umane per realizzarlo			art 14 codice deontologico CONAF		
Principi Deontologici	Descrizione			Norma rif.	Codice	
Diligenza	Effettuare con cura lo studio e gli approfondimenti necessari			art 16 codice deontologico CONAF		
Trasparenza	Trasparenza contrattuale attraverso adeguata informativa al cliente redatta secondo correttezza e verità con dettaglio riguardo all'attività da svolgere, ai risultati perseguibili e ai relativi compensi			art 14 codice deontologico CONAF		
Grado di complessità		basso	medio	elevato	Note	
		da 1 a 3	da 4 a 7	da 8 a 10		
Parametro di Valutazione		Misura	Valore o Costo	Tempo	Norma rif.	Codice
QaV.1			x			
Settore disciplinare professionale	Descrizione			Norma rif.	Codice	
SDAF10	Il settore disciplinare professionale raggruppa le tematiche professionali inerenti gli aspetti economici, politici, gestionali della produzione, trasformazione, distribuzione, mercato e consumo dei prodotti del settore primario (agricoltura, selvicoltura e pesca) e delle agro-biotecnologie, ai loro rapporti con le altre componenti del sistema socioeconomico e ambientale e agli aspetti economici della valutazione di impatto ambientale. Le attività formative e di aggiornamento del settore comprendono l'economia e la politica (Internazionale, europea, nazionale e regionale) agraria, montana, forestale e agroindustriale a livello di territorio rurale e delle sue risorse, delle aziende e dei mezzi tecnici impiegati, ivi comprese le agrobiotecnologie, gli aspetti economici della pianificazione e gestione del territorio e dell'ambiente rurale, le interazioni tra sistemi agricoli e sviluppo economico.					
VARI	Altri SDAF in funzione dell'ambito/filiera di investimento					
Formazione professionale continua	Autoformazione	Seminario	Corso	E-Learning	Norma rif.	Codice
Nuovo	2	in alternativa 2	2			
Mantenimento	2	in alternativa 2	2			
Aggiornamento	2	2	2			

Fig 7 Esempio di standard prestazionale per la redazione del piano di impresa



## **8. AKIS formazione, consulenza e innovazione**

### **8.1 La consulenza alle imprese dell'agroalimentare e la politiche europea: un percorso accidentato**

La politica agricola comunitaria ha mostrato un nuovo interesse al ruolo della consulenza per lo sviluppo sostenibile del tessuto imprenditoriale agroalimentare a partire dal periodo di *programmazione 2007-2014*, quando la corresponsione degli aiuti finanziari comunitari alle imprese fu “condizionata” alla realizzazione di pratiche produttive virtuose dal punto di vista della sostenibilità ambientale. In quella occasione si riconobbe l’opportunità di garantire agli imprenditori un supporto all’attuazione del regime di condizionalità legato ai pagamenti della PAC, sostenuto finanziariamente dalle politiche di sviluppo rurale: di conseguenza, gli Stati membri furono sollecitati ad istituire i Sistemi di Consulenza aziendale (FAS, dall’acronimo inglese).

Tuttavia, le azioni di consulenza avviate in quella fase furono dimensionalmente al di sotto delle aspettative sia in termini di interventi richiesti ed effettuati sia in termini di budget impiegato. La maggiore criticità rilevata fu lo scarso interesse delle imprese ad usufruire di consulenze su adempimenti e pratiche produttive di facile attuazione e l’impossibilità di utilizzare le professionalità disponibili per altre e più complesse tipologie di supporto.

*L’attuale periodo di programmazione* (prorogato al 31.12.2022) ha allargato i contenuti e le applicazioni degli interventi di consulenza all’impresa. Essa è stata inserita in una vasta gamma di azioni volte alla crescita del capitale umano e alla diffusione di conoscenza e innovazione che sono state poste al servizio di tutti gli obiettivi delle politiche di sviluppo rurale: la competitività, la sostenibilità ambientale e climatica, l’inclusione sociale. Nei documenti di supporto all’attuazione della consulenza predisposti dalla Commissione europea sono stati forniti anche dei dettagli sulle sue modalità di erogazione, evidenziando come potesse essere rivolta a singoli agricoltori e a gruppi omogenei e che dovesse essere “tailor made”, cioè il più possibile coerente con le esigenze delle imprese. Naturalmente sono stati anche confermati i requisiti di qualità del servizio e di assenza di conflitto di interessi già sottolineati nella precedente fase di programmazione.

Nella fase di progettazione dei PSR regionali la scheda descrittiva dell’intervento di consulenza, la Misura 2 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”, è stata prevista da quasi tutte le Regioni (tranne la Provincia Autonoma di Bolzano e la Valle d’Aosta) con un investimento complessivo di spesa pubblica pari a più di 300 milioni di euro, più del doppio della spesa programmata ad avvio della precedente fase di programmazione.

Tuttavia, nonostante le incoraggianti premesse, le azioni di promozione della consulenza hanno subito una battuta d’arresto a causa della formulazione dell’art.15 del regolamento UE 1305/2013 (sviluppo rurale) che prevedeva la modalità amministrativo-finanziaria della





gara di appalto per assegnare i fondi ai soggetti consulenti beneficiari. Le difficoltà procedurali e fiscali correlate hanno ritardato in quasi tutte le Regioni l'avvio della Misura e soltanto a fine 2018, in seguito all'approvazione del cosiddetto regolamento Omnibus che ha modificato il suddetto articolo, sono stati avviati i procedimenti per mettere a disposizione delle imprese gli interventi di consulenza a livello regionale. Al 31 dicembre 2020 la spesa pubblica programmata della Misura 2 è di conseguenza scesa a circa 110 milioni di euro: circa un terzo della spesa prevista a inizio programmazione!

Un ulteriore elemento da sottolineare riguarda una delle maggiori novità delle politiche di sviluppo rurale 2014-2020: il Partenariato Europeo dell'Innovazione per la produttività e la sostenibilità in agricoltura (noto come PEI-AGRI). Le numerose iniziative progettuali realizzate in Italia per diffondere le innovazioni nei territori rurali (circa 650 fino ad oggi per un totale di circa 210 milioni di euro) hanno, tuttavia, usufruito solo in minima parte del supporto dei consulenti perché la mancata partenza della Misura 2 ha indotto le Regioni ad un comportamento precauzionale rispetto all'inserimento di tali soggetti nei partenariati dei Gruppi Operativi che stanno realizzando le attività. Solo il 6% dei partner dei GO sono ascrivibili alla categoria dei consulenti d'impresa.

La fase di programmazione post 2020, il cui inizio è slittato al primo gennaio 2023, ha raccolto le suddette eredità e intende imprimere una svolta importante al percorso ad ostacoli che la promozione della consulenza aziendale ha dovuto affrontare negli ultimi quindici anni. Considerando l'importante transizione verso la sostenibilità globale richiesta dalle politiche europee al sistema alimentare (emblematicamente descritta nei due documenti strategici del "Green deal" e del "From farm to fork"), la Commissione europea ha evidenziato come l'intero sistema della conoscenza e dell'innovazione per l'agricoltura (AKIS, dalla sua denominazione in inglese) deve coerentemente lavorare per supportare imprese e territori verso il cambiamento. Pertanto, la formazione professionale, la ricerca pubblica e privata, la consulenza in tutte le sue varieghe espressioni, le tecnologie della comunicazione con particolare riferimento al digitale, i sistemi di monitoraggio e previsione connessi al clima, al terreno e all'intero sistema naturale dovrebbero lavorare di concerto e in piena relazione funzionale per sostenere il sistema alimentare in una celere transizione verso la sostenibilità integrale.

La bozza di regolamento della PAC, ormai in fase di definizione nel corso dei Triloghi, ha inglobato in un unico strumento normativo tutti gli interventi di sostegno da parte dell'Unione europea relativi al sistema agroalimentare: i cosiddetti primo e secondo pilastro e le Organizzazioni Comuni di Mercato. L'intento, fra gli altri, è quello di spingere gli Stati membri verso un utilizzo di tutti gli strumenti disponibili che sia più strategico, ragionato e maggiormente orientato ai risultati.

In questo quadro la consulenza è citata in più di un passaggio:



- non è più previsto un sistema di consulenza separato e, vieppiù, i servizi di consulenza coprono un ampio spettro di contenuti economici, ambientali e sociali e sono inseriti nel sistema della conoscenza e dell'innovazione(art. 15);
- la consulenza dovrà riguardare alcuni specifici ambiti fra i quali il sostegno all'innovazione, in particolare per la preparazione e l'attuazione dei Gruppi Operativi del PEI AGRI (art. 15);
- la consulenza è finanziata nell'ambito delle azioni relative agli scambi di conoscenza e informazioni ed è funzionalmente correlata ad essi (art. 78);
- il Piano Strategico della PAC deve prevedere una descrizione dei sistemi della conoscenza e dell'innovazione degli Stati membri e le azioni di sviluppo del sistema agroalimentare che promuoveranno con particolare riferimento “.. a come i servizi di consulenza di cui all'articolo 15, la ricerca e le reti della PAC coopereranno per fornire consulenza, flussi di conoscenze e servizi di innovazione e come le azioni sostenute a norma dell'articolo 78 sono integrate in AKIS” (art. 114);
- i Gruppi Operativi del PEI AGRI saranno il luogo dell'incontro fra imprese, consulenti, ricercatori, altre imprese o organizzazioni a seconda di come il contenuto dei progetti di innovazione richiederanno (art. 127).

Anche in questa fase programmatica, quindi, sembrano esserci i presupposti migliori per avviare un pieno riconoscimento della consulenza all'interno dei servizi di conoscenza e innovazione.

Memori tuttavia di quanto accaduto nei periodi precedenti, occorre che le istituzioni e i soggetti interessati, fra cui il CONAF che vuole fare la sua parte, pongano particolare attenzione a obiettivi, modalità di implementazione, procedimenti e criteri di attuazione perché non vengano vanificati tali presupposti.

## **8.2 Il ruolo dei Dottori Agronomi e Forestali nel Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione**

Come sopra evidenziato, in un contesto di policy orientato al perseguimento degli obiettivi del Green Deal, nell'ambito dell'Agenda 2030, la Commissione europea ha identificato l'AKIS come chiave di volta per aumentare il valore aggiunto della spesa pubblica in agricoltura. All'interno dell'AKIS italiano, una quota importante dei circa 20 mila iscritti rappresentati dal Consiglio Nazionale dell'Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali (di cui più di 9 mila iscritti all'Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale), sarà ancor di più chiamato a svolgere un ruolo centrale nel catalizzare il flusso di conoscenze e informazioni che ruota intorno alle imprese agricole e alimentare nelle aree rurali e periurbane, in sintonia con gli obiettivi generali di una PAC 2023-27 eminentemente orientata ai risultati.

I dati forniti dal Sistema informativo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali (SIDAF), relativamente alle dichiarazioni prodotte dagli iscritti nel 2020 in sede di adesione alla polizza



assicurativa collettiva, mostrano che la macroarea di prestazioni professionali riferita alla consulenza (che abbraccia circa 30 diverse tipologie di prestazioni dall'assistenza tecnica, alle ricerche di mercato) rappresenta circa un terzo delle prestazioni complessivamente fornite da questi professionisti (circa 160mila su un totale di 480mila prestazioni). Le azioni di consulenza, inoltre, hanno rappresentato circa il 40% del fatturato dichiarato ai fini assicurativi dagli aderenti. Tuttavia, l'importo medio delle prestazioni di consulenza è inferiore a quello delle prestazioni complessivamente considerate, a testimonianza di un gap di remunerazione su cui riflettere per aumentare il valore (intrinseco e/o riconosciuto dal cliente finale) di tali azioni.

Tabella 1 - Prestazioni professionali e attività di consulenza: cifre a confronto

	Numero Totale Prestazioni	Valore Totale Prestazioni	Valore Medio Prestazioni	Valore Totale Opere
<b>TOTALE PRESTAZIONI</b>				
<b>PROFESSIONALI</b>	480.821	341.613.719	2.563	2.463.558.860
<b>di cui: CONSULENZE</b>	157.866	133.734.744	1.902	733.391.244
<b>INCIDENZA DELL'ATTIVITA' DI</b>				
<b>CONSULENZA SUL TOTALE</b>	32,8%	39,1%	74,2%	29,8%

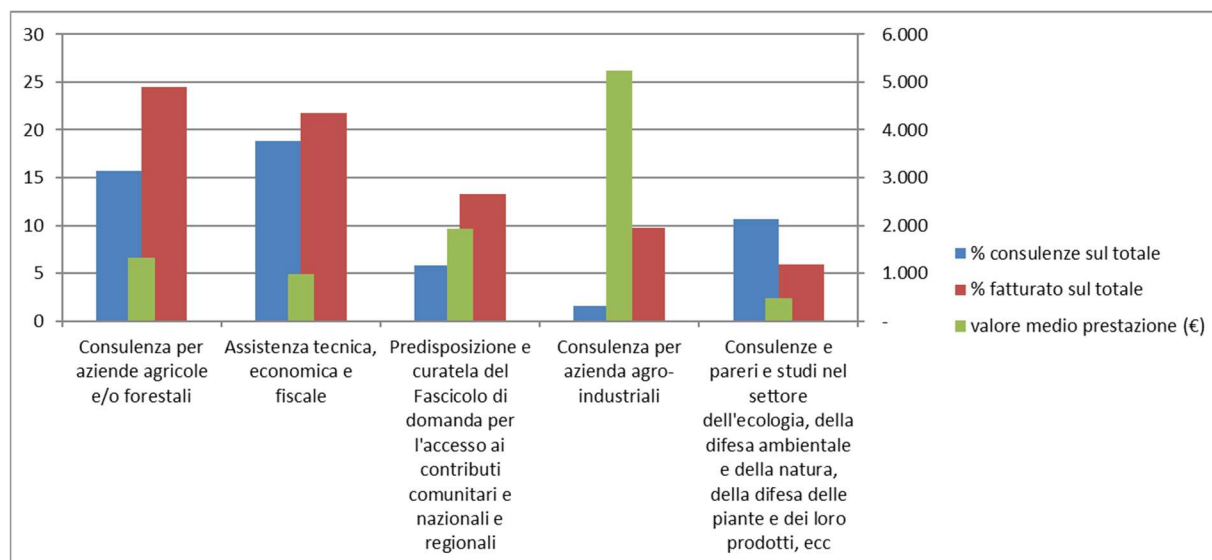
Fonte: ns elaborazioni su dati SIDAF Maggio 2021

Scendendo nel dettaglio, sono state analizzate le prime 5 tipologie di principali prestazioni di tipo consulenziale in termini di fatturato prestate da Dottori Agronomi e Dottori Forestali nel 2020 (cfr fig 8). Tali attività nel complesso hanno assorbito il 75% del fatturato generato da azioni di consulenza e hanno rappresentato circa la metà delle prestazioni di consulenza complessivamente prestate. Le principali aree di consulenza hanno riguardato azioni rivolte a aziende agricole e forestali, azioni di assistenza tecnica, economica e fiscale nonché azioni di predisposizione di curatela del fascicolo di domanda per l'accesso ai contributi comunitari, nazionali e regionali. Seguono poi prestazioni di consulenza rivolte ad aziende agro-industriali, ad elevato valore di mercato (superiore a 5mila €) e, infine, consulenze e pareri nei settori dell'ecologia, della difesa dell'ambiente e della natura.

Tali dati, da un lato confermano quanto noto, ovvero l'intima connessione fra Dottori Agronomi e Forestali e aziende agro-forestali per azioni di assistenza tecnica e consulenze di vario genere che tra l'altro sono indispensabili per accedere ai fondi della PAC (ad esempio, curatela del fascicolo aziendale) e, dall'altro lato, mostrano una crescente rilevanza delle tematiche ecologiche e ambientali in linea con gli orientamenti delle politiche comunitarie e internazionali (Agenda2030, Green Deal europeo). Tuttavia, è possibile notare come l'importo medio delle prestazioni non sia generalmente elevato (circa mille euro, fatta eccezione per la



consulenza rivolta ad aziende agro-industriali): un dato importante per comprendere la necessità di aumentare il valore aggiunto delle prestazioni di consulenza svolte da Dottori Agronomi e Forestali.



**Fig 8** – Caratteristiche della top 5 delle attività di consulenza svolte da agronomi in termini di fatturato nell'anno 2020 - Fonte: ns elaborazioni su dati SIDAF Maggio 2021

Altre informazioni interessanti sull'attività di consulenza derivano da un recente report prodotto da CREA Politiche e Bioeconomia nell'ambito del progetto H2020 I2Connect (Cristiano et al., 2020).

Tale progetto di ricerca, ha visto la partecipazione dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali come stakeholders privilegiati in qualità di consulenti, confermando che allo stato dell'arte, i Dottori Agronomi e i Dottori Forestali sono tra i principali fornitori di servizi di consulenza agricola (nella veste di liberi professionisti/freelance o come dipendenti di organizzazioni di produttori, cooperative o consorzi agricoli, organizzazioni professionali agricole).

All'interno di tale veste svolgono un naturale ruolo di raccordo fra le macro-istanze di policy, gli obiettivi di programmazione territoriale a livello regionale e l'attuazione di piani aziendali e iniziative di sviluppo locale finanziate con risorse comunitarie. Si tratta dunque di una molteplicità di figure professionali che, accomunate dall'appartenenza ordinistica, rivestono un fondamentale ruolo a presidio sia del funzionamento dei rapporti tecnico-amministrativi fra istituzioni regionali (Autorità di Gestione dei PSR, in primis) e beneficiari della PAC, sia dell'operatività dei progetti d'investimento e di trasferimento di conoscenze a perseguimento degli obiettivi europei e nazionali delle politiche agricole e rurali.



Questa spiccata attitudine alla partecipazione e all'animazione della vita delle comunità agricole ne rivela e sostanzia il ruolo di "sentinella" dei territori rurali ("*agronomo sentinella, CONAF 2018 progetto di ricerca europeo FACCE-JPI OLIVE-MIRACLE*"), dove spesso a vario titolo i Dottori Agronomi e Dottori Forestali iscritti all'Albo svolgono ruoli e funzioni decisivi per la tenuta socio-economica delle aree interne, che non di rado culmina nell'assunzione di ruoli di rappresentanza istituzionale.

La figura dell'"Agronomo sentinella" viene coniata nel 2018, grazie alla partecipazione del CONAF alle attività di programmi di ricerca, per i quali i professionisti italiani, partecipano attivamente all'individuazione a monte di problematiche territoriali da attenzionare all'inizio delle attività dei ricercatori e non solo a valle per la disseminazione dei risultati.

Nell'ambito dell'attività di consulenza alle imprese agro-alimentari, le finalità perseguite sono, per loro stessa natura, in linea con i contenuti della strategia Farm to Fork nell'ambito del Green Deal europeo chiamata a contribuire agli obiettivi dell'Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile:

- mitigare gli effetti dell'attività agricola sul clima e sull'ambiente favorendo la transizione ecologica in agricoltura,
- sviluppare strategie di gestione aziendale e diversificazione delle fonti di reddito per aumentare la resilienza a shock esterni,
- favorire la diffusione di conoscenze e innovazione, legate anche alla diffusione delle tecnologie digitali in agricoltura e nelle aree rurali,
- accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, migliorando le relazioni di filiera.

L'indagine di Cristiano et al., (2020) rivela che i Dottori Agronomi e Dottori Forestali svolgono servizi di consulenza sulla base della loro esperienza e della loro specializzazione pluriennale, motivo per cui dal dato nazionale emerge che spesso occorre tempo e radicamento nel territorio prima di poter svolgere tale attività con continuità. Non è un caso, infatti, che le attività di consulenza si svolgano principalmente mediante rapporti individuali diretti (faccia a faccia) o uso di supporti informatici (in special modo in seguito alla pandemia da Covid-19), proprio in virtù di rapporti consolidati con imprese agricole operanti nei territori. Più di rado si ricorre a attività di consulenza di gruppo, ad esempio nel caso di scambi di esperienze, visite in campo. I servizi forniti rispecchiano la moltitudine di competenze che i Dottori Agronomi e Dottori Forestali abbracciano, alla quale corrisponde una spiccata poliedricità di funzioni svolte che, d'altro canto, richiederà nel prossimo futuro un sempre maggiore e frequente aggiornamento su metodi e contenuti dell'attività di consulenza, nonché un ricambio generazionale "assistito" che ruoti intorno a periodi di coaching e mentoring (tradizionalmente delegati a un "praticantato" più o meno informale).

L'esigenza di aperture a nuove conoscenze, competenze e specializzazione si è sempre più affermata nel recente passato, producendo una sorta di lenta ma costante mutazione



organizzativa in chiave cooperativa, mediante la costituzione di reti o società di professionisti che esercitano attività consulenziale sfruttando sinergie e sincretismi maggiormente in linea con le richieste di una consulenza sempre più olistica e transdisciplinare da parte degli operatori agro-alimentari. Inoltre, in virtù di una identificativa quanto peculiare azione di “cinghia di trasmissione” delle istanze della PAC e delle strategie europee nei territori rurali, i Dottori Agronomi e Forestali che svolgono attività di consulenza hanno generalmente legami molto forti con gli altri attori regionali o locali dei Sistemi della conoscenza e dell’innovazione in agricoltura, pubblici e privati (Università, organizzazioni agricole, autorità pubbliche, altri professionisti), con i quali non di rado collaborano o interagiscono. In virtù di questo riconosciuto expertise di contenuti, attitudini e metodologie e di questa fitta rete di relazioni spesso le Organizzazioni Professionali e le Organizzazioni dei Produttori (OP) ed i Centri di Assistenza Agricola a loro legati hanno fatto ricorso alle competenze dei Dottori Agronomi e Forestali per i servizi di consulenza alle imprese agricole; infatti qualora l’argomento/settore su cui verte la consulenza rientri tra le competenze ascritte ad una professione regolamentata, la consulenza aziendale assume natura professionale e conseguentemente può essere fornita esclusivamente da iscritti ad Ordini o Collegi professionali; inoltre i Centri di Assistenza Agricola in virtù delle normative che ne regolano le attività (dlgs 165/1999 art 3 bis e dlgs 74/2018 art 6 comma 2), possono svolgere esclusivamente funzioni amministrative-burocratiche, ovvero strumenti “*per l'esercizio dell'attività di assistenza agli agricoltori*” nei procedimenti per la richiesta di contributi finanziari per la loro attività agricola (art. 3-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 165/1999),, potendo agevolare l’espletamento delle pratiche burocratiche, verificando, tra l’altro, la completezza della documentazione che gli imprenditori stessi devono presentare per svolgere la loro attività agricola o per ottenere agevolazioni finanziarie, lasciando invece attribuite in via esclusiva ai professionisti abilitati ed iscritti all’Ordine professionale le funzioni di consulenza e di istruttoria.

Se in passato, la tendenza era quella di esternalizzare tali attività stabilendo rapporti di collaborazione con studi professionali o singoli professionisti, più recentemente, anche alla luce dell’accresciuta disponibilità di fondi comunitari, le organizzazioni professionali tendono a internalizzare tali competenze assumendo Dottori Agronomi e Dottori Forestali, professionisti che anche nel caso fornisca la sua prestazione in qualità di dipendente è tenuto a essere iscritto ad albo (art 3 comm3 L 152/1992).

Tale recente dinamica ha consentito di estendere la platea dei beneficiari della consulenza agricola, prevalentemente piccole e medie imprese agricole e forestali che costituiscono la spina dorsale del tessuto socio-economico delle aree rurali e interne. Parimenti, la consulenza agricola ha riguardato un numero crescente di comparti (seminativi, ortofrutta, produzioni zootecniche, solo per citare le principali) e tematiche, che spaziano dal supporto all’implementazione dei piani di sviluppo aziendale per l’introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto nell’ambito delle politiche di sviluppo rurale, alla conformità con gli





impegni previsti dalla condizionalità e/o dai pagamenti agro-climatici-ambientali dei PSR e/o imposti dagli standard di qualità e dalle certificazioni, alla gestione economica e finanziaria delle imprese, alle strategie per la comunicazione e il marketing, all'uso dei dati per finalità gestionali e delle di tecnologie digitali (in special modo, in seguito alla pandemia da Covid-19). In sintesi, ciò che emerge dai dati e dalle informazioni riportate è una sostanziale poliedricità dell'attività consulenziale del Dottore agronomo e forestale, da tener in debita considerazione in sede di identificazione e definizione di requisiti soggettivi e oggettivi della consulenza nella PAC post 2023. Non tenere conto di tale "multifunzionalità" del consulente in sede di identificazione dei fabbisogni di consulenza porterebbe inevitabilmente all'identificazione di proposte inadatte o al più incomplete da parte del decisore pubblico. Per questo motivo, di seguito si procede a identificare alcuni fabbisogni e proposte operative che si auspica possano contribuire a tener conto della complessità emersa in riferimento all'azione di consulenza svolta dai Dottori Agronomi e Forestali nell'ambito dell'AKIS italiano.

### **8.3 Fabbisogni e proposte operative per AKIS nel Piano strategico PAC 2023-2027**

La disamina sopra riportata e il confronto del CONAF con i propri organi di gestione portano ad evidenziare alcuni fabbisogni correlati all'attuazione dell'intervento di consulenza nell'ambito della prossima programmazione della PAC, di seguito elencati e descritti.

**Analisi puntuale di modalità attuative e regole di implementazione** - Le istituzioni preposte (MIPAAF, Regioni, istituzioni di supporto tecnico) dovrebbero verificare subito, in fase di programmazione, quali finalità assegnare alla consulenza all'interno del Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione, quali modalità attuative scegliere per perseguire gli obiettivi e se esistano delle difficoltà procedurali o finanziarie. Quindi, sarebbe auspicabile che qualora emergessero problemi di implementazione dei processi amministrativi e finanziari, essi venissero sottoposti tempestivamente alle istituzioni preposte europee o nazionale. Il CONAF ritiene che tale processo preventivo possa essere realizzato sia analizzando le esperienze pregresse sia confrontandosi con i soggetti erogatori di consulenza che possono essere portatori di necessità, casi specifici da tenere in considerazione sin dalle fasi iniziali dell'attuazione della programmazione.

**Omogeneità di regole e coordinamento territoriale** - Nel ribadire l'importanza di salvaguardare tipicità e diversità dei sistemi agroalimentari e forestali italiani, il CONAF evidenzia che le modalità di attuazione procedurale ed, in particolare, i requisiti professionali, fiscali e giuridici richiesti per partecipare ai bandi di finanziamento della consulenza o ai progetti di informazione, formazione e/o innovazione differiscono in maniera sostanziale fra Regioni, a volte senza che ciò sia determinato da situazioni specifiche dell'agricoltura locale.





Tale condizione comporta un dispendio di risorse umane e temporali da parte dei soggetti beneficiari e un'inefficienza complessiva del sistema. Considerando il periodo Covid che si spera alle spalle e le difficoltà che ha comportato per il lavoro dei professionisti, un'attenzione alla riduzione dei costi organizzativi e gestionali sarebbe auspicabile, incentivando forme contrattuali di coordinamento delle decisioni che favoriscano l'aggregazione fra professionisti e sfruttando la leva offerta dalle tecnologie digitali.

### **Individuazione di luoghi permanenti di confronto fra istituzioni e soggetti pubblici e privati**

Considerando la centralità che le politiche europee riconoscono alle azioni di sistema in particolare per quanto riguarda la conoscenza e l'innovazione, sarà necessario individuare modalità varie per il confronto e il lavoro partenariale fra i diversi soggetti. Il CONAF propone forme diverse di coordinamento e concertazione a livello nazionale, regionale e di progetto. Il sistema si potrà costruire proprio dalla consuetudine a incontrarsi e promuovere insieme processi condivisi, all'interno dei quali il CONAF stesso si candida ad essere parte attiva con i suoi organismi, ma anche, a livello locale, con i propri professionisti e con le proprie strutture ordinistiche territoriali.

### **Formazione continua delle diverse professionalità: una scuola di formazione dei consulenti per la sostenibilità** – La riforma delle professioni avvenuta nel 2012 ha reso obbligatorio l'aggiornamento e la formazione per i consulenti.

Il CONAF ha avviato un percorso di supporto e proposta per i propri iscritti sin dal 2010 con attuazione dell'obbligo della formazione professionale continua quale scelta strategica per il miglioramento delle prestazioni professionali degli iscritti, e proseguendo poi, uniformandosi all'obbligo dettato dal DPR 137/2012 con un Regolamento definitivo nel 2013. Tuttavia si segnalano due aspetti:

- alcune specializzazioni tecniche o nuove conoscenze possono essere meglio veicolate in processi concordati fra istituzioni e soggetti specializzati (università, enti di ricerca, società private ecc.) e quindi si propone un percorso concordato nazionale o interregionale di processi formativi anche utilizzando le disponibilità finanziarie previste dal regolamento PAC,
- i consulenti non sono gli unici soggetti del sistema che necessitano di aggiornamenti e nuovi skill, nel Sistema della conoscenza e dell'innovazione potrebbe essere utile promuovere attività formative congiunte con i ricercatori, i formatori e gli esperti di digitale per promuovere competenze di sistema.

A questo proposito si propone la istituzione di una scuola di formazione di consulenti e divulgatori dei concetti della sostenibilità per l'adattamento agli obiettivi di Agenda 2030, strategia farm to fork, biodiversità declinati nella architettura verde della PAC.



**Disponibilità di servizi di supporto ad alto valore tecnologico e informativo e possibilità di dotazione di strumenti di lavoro ad uso diretto per il consulente.**

–La complessa attività professionale dei Dottori Agronomi e Forestali implica la necessità di strumenti di lavoro ad uso diretto (cassetta degli attrezzi) e ad uso collettivo (servizi di back office).

La necessità di ridurre i costi che è stata uno degli obiettivi principali degli ultimi decenni, ha ridimensionato numerose strutture/reti/presidi che producevano, mediante l'uso di tecnologie avanzate, informazioni ad alto valore aggiunto: le reti agrometeorologiche, i laboratori per analisi chimico-fisiche, le rilevazioni delle esigenze dei consumatori, dei prezzi, degli andamenti dei mercati ecc. Esse, insieme alle nuove necessità informative derivanti dagli obiettivi di sostenibilità integrale e alle opportunità offerte dall'Internet delle Cose (IoT, dalla definizione inglese) dovrebbero essere riproposte e rese facilmente disponibili ai professionisti della consulenza come a tutti i professionisti AKIS perché al di là degli indubbi costi forniscono risparmi indiretti all'intero sistema agricolo.

Inoltre sarebbe utile prevedere che i consulenti possano essere beneficiari anche per la dotazione di strumenti di lavoro ad uso diretto (dispositivi per il monitoraggio delle colture, software per il supporto alle decisioni, strumenti per la digitalizzazione delle operazioni di consulenza), strettamente finalizzati alla realizzazione della consulenza aziendale per gli agricoltori.

**Necessità di un sistema di rilevazione periodico di dati e informazioni sull'AKIS**

- L'AKIS italiano è complesso e ha contorni poco definiti in quanto il sistema agroalimentare e forestale ha relazioni sempre più intense con altri settori produttivi/servizi e, quindi, anche le professionalità coinvolte possono avere competenze e ruoli diversificati rispetto al passato. Sarebbe pertanto auspicabile che venisse attivato un monitoraggio periodico degli interventi realizzati e dei soggetti coinvolti. Questa carenza ha nociuto al sistema sia non facendo conoscere esperienze e azioni realizzate sia non consentendo di inquadrare le criticità e gli ambiti in cui si esprimevano.

**Realizzazione di un'autentica semplificazione amministrativa**

- L'alleggerimento del peso delle prassi procedurali è al tempo stesso un obiettivo delle azioni di politica agricola da decenni e una incessante richiesta di tanti soggetti beneficiari. Le azioni immateriali di crescita del capitale umano e di promozione dell'innovazione necessitano di una grande agilità e rapidità di azione e di una certa libertà a modificare i percorsi avviati rispetto a novità emergenti. Le regole delle politiche di sviluppo rurale spesso non sono adeguate perché ingessano le decisioni, richiedono tempi lunghi per le decisioni, prevedono controlli molto capillari. Alcune soluzioni sono state individuate nelle forme dei costi standard e dei costi semplificati, ma andrebbero estese a tutte le fasi del processo amministrativo e dovrebbero



essere pensate esplicitamente per le azioni immateriali, valorizzando il ruolo dei professionisti che, in alcuni contesti, sono equiparati a pubblici ufficiali.

**Riconoscimento della professionalità dei consulenti e dei loro strumenti di lavoro** – Infine il CONAF ritiene indispensabile che il Piano Strategico della prossima PAC tenga nella dovuta considerazione la complessità dell'attività di consulenza sia per i contenuti che si sono notevolmente incrementati e specializzati sia per gli strumenti necessari a realizzare un supporto efficace agli imprenditori. Dovrebbe essere chiaro a tutti che la consulenza opera in una fase delicata dell'azione di cambiamento del processo produttivo delle imprese, quella in cui si decide di modificare ed evolvere le tecniche, l'organizzazione e il modo di lavorare. La tanto auspicata diffusione delle innovazioni verso la sostenibilità integrale passa da questa fase che richiede da parte del professionista un'adeguata qualificazione, l'utilizzo di competenze complesse e di azioni di comunicazione, di dimostrazione, di formazione e di presenza tempestiva. Nell'impostare i programmi di finanziamento, i criteri di selezione e i budget relativi occorrerebbe tenerne conto con l'obiettivo finale di aumentare il valore aggiunto delle prestazioni di consulenza prestate alle aziende, agricole, agroalimentari e forestali.

## **9. Il modello di consulenza proposto dal CONAF per garantire organizzazione multidisciplinarietà, competenza e responsabilità**

Il Regolamento (UE) in via di approvazione sui Piani strategici nazionali all'art. 15 prevede che *"la consulenza fornita sia imparziale e che i consulenti siano adeguatamente qualificati e formati ed esenti da conflitti di interesse"*.

*Inoltre "i servizi di consulenza aziendale coprono gli aspetti economici, ambientali e sociali, tenendo conto delle pratiche agronomiche esistenti, oltre a fornire informazioni scientifiche e tecnologiche aggiornate, sviluppate tramite progetti di ricerca e innovazione, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici. Attraverso i servizi di consulenza aziendale è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'azienda agricola, anche per la costituzione di un'azienda per la prima volta, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agroforestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza e il sostegno sociale"*

Pertanto i consulenti dovranno poter essere multidisciplinari, se vorranno offrire consulenza a 360 gradi e se disporranno al loro interno di professionisti esperti in più settori, oppure specialistici se la loro consulenza verterà solo ed esclusivamente su un tema. Qualora l'argomento/settore su cui verte la consulenza rientri tra le competenze ascritte ad una



professione regolamentata, la consulenza aziendale assume natura professionale e conseguentemente può essere fornita esclusivamente da iscritti ad Ordini o Collegi professionali. È solo il caso di ricordare, tra l'altro, che a seguito della riforma delle professioni l'iscrizione ad un ordine professionale garantisce l'amministrazione pubblica e l'utente finale in termini di competenza, aggiornamento continuo, terzietà e rispetto delle regole deontologiche e copertura assicurativa obbligatoria.

Tra gli organismi privati il modello di consulenza aziendale che più risponde alle esigenze di organizzazione, multidisciplinarietà competenza e responsabilità è quella della aggregazione tra professionisti, Associazioni temporanee tra professionisti (ATP), società tra professionisti (STP), ma in particolar modo la Rete soggetto, basata su un contratto di rete tra professionisti che pur mantenendo la propria individualità aggregano le proprie competenze, strutture e dotazioni per garantire un sistema efficiente e capillare di consulenza aziendale. La possibilità di costituire reti tra professionisti è stata introdotta dal jobs act degli autonomi (legge 81/2017) all'art 12 comma 3<sup>1</sup>: analogamente a quanto già previsto da tempo per le reti di impresa.

Tale forma di aggregazione garantisce la presenza di una ampia platea di consulenti a disposizione delle aziende agricole. I professionisti, Dottori Agronomi e Dottori Forestali, stante la loro capillare distribuzione ed attiva presenza sul territorio, affiancando le aziende agricole e forestali, attraverso azioni di consulenza su tematiche specifiche, o mediante forme di tutoraggio, permettono la crescita professionale del settore e garantiscono la corretta applicazione delle misure del Piano strategico Nazionale sui temi previsti che richiedono una alta professionalità e competenza.

Inoltre i consulenti, essendo sottoposti alle normative professionali e del DPR 137/2012, garantiscono la qualità della prestazione con la formazione professionale continua e, la correttezza della prestazione con la assicurazione professionale ed il rispetto delle norme deontologiche in quanto sottoposti alla disciplina dell'ordine di appartenenza.

---

<sup>1</sup> Art. 12 L81/2017 Job Act lavoro autonomo

Informazioni e accesso agli appalti pubblici e ai bandi per l'assegnazione di incarichi e appalti privati

1. Le amministrazioni pubbliche promuovono, in qualità di stazioni appaltanti, la partecipazione dei lavoratori autonomi agli appalti pubblici per la prestazione di servizi o ai bandi per l'assegnazione di incarichi personali di consulenza o ricerca, in particolare favorendo il loro accesso alle informazioni relative alle gare pubbliche, anche attraverso gli sportelli di cui all'articolo 10, comma 1, e la loro partecipazione alle procedure di aggiudicazione.

2. Ai fini dell'accesso ai piani operativi regionali e nazionali a valere sui fondi strutturali europei, i soggetti di cui al presente capo sono equiparati alle piccole e medie imprese. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il comma 821 è abrogato.

3. Al fine di consentire la partecipazione ai bandi e concorrere all'assegnazione di incarichi e appalti privati, è riconosciuta ai soggetti che svolgono attività professionale, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, la possibilità: a) di costituire reti di esercenti la professione e consentire agli stessi di partecipare alle reti di imprese, in forma di reti miste, di cui all'articolo 3, commi 4-ter e seguenti, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, con accesso alle relative provvidenze in materia; b) di costituire consorzi stabili professionali; c) di costituire associazioni temporanee professionali, secondo la disciplina prevista dall'articolo 48 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in quanto compatibile.

4. Agli adempimenti di cui al comma 1 si provvede senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.



Tali strutture multidisciplinari, competenti e responsabili possono essere agevolmente integrate con tutto il sistema della conoscenza e della innovazione come previsto dallo stesso art. 15 del regolamento. *“I servizi di consulenza aziendale sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS”* assumendo un ruolo ben definito nella composizione dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l’Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura; infatti attraverso la funzione di Innovation Broker o intermediari dell'innovazione tali strutture possono più facilmente agire da connettore tra la scienza e applicazione concreta di soluzioni innovative per le aziende.

## **10. CONCLUSIONI**

Il percorso per la approvazione dei Piani strategici della PAC è ancora in itinere e la definizione di alcuni scenari deve essere portata a termine dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

I Dottori Agronomi e Dottori Forestali auspicano non soltanto che il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali attui scelte coraggiose relativamente agli obiettivi di sostenibilità da raggiungere, ma che ponga le basi perché questi obiettivi possano essere raggiunti soprattutto attraverso tecnologia e innovazione.

Un continuo confronto con i professionisti ed un costante monitoraggio degli strumenti della PAC sia su base nazionale che su base territoriale è indispensabile per poter azionare eventuali azioni correttive e riprendere direzione e velocità necessarie per garantire la qualità della spesa pubblica ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La valorizzazione del progetto di investimento è in funzione della qualità progettuale e della responsabilità sociale dei professionisti che operano ma è anche fortemente dipendente dalle modalità di valutazione della pubblica amministrazione.

Per la semplificazione e la sburocratizzazione del sistema delle domande di sostegno e di pagamento occorre una maggiore interoperabilità, un sistema di condivisione dei dati al fine di agevolare il lavoro di tutti gli operatori del sistema. È indispensabile inoltre un impianto comune, un sistema uniforme su tutto il territorio nazionale per quanto attiene alle procedure attraverso linee guida nazionali, costi standard e sistemi informativi di supporto per la redazione dei piani di impresa.

Infine ci auguriamo che la nuova PAC possa prevedere tempi certi per i pagamenti ed un sistema di accesso al credito agevolato supportato soprattutto dalla intermediazione e capacità di valutazione degli investimenti dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali



## 11. BIBLIOGRAFIA

### **11.1 Documenti di lavoro forniti dal MIPAAF su cui si basano alcune osservazioni e proposte del documento**

Piano Strategico Nazionale della PAC e architettura verde: considerazioni e ipotesi di lavoro - Novembre 2020

Architettura Verde – Ecoschemi - Documento di lavoro MIPAAF – Settembre 2021

Verso l'Architettura Verde 2023-2027 – Rete Rurale Nazionale – Settembre 2021

IL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-27 per un sistema agricolo, alimentare forestale sostenibile e inclusivo Novembre 2021

PIANO STRATEGICO NAZIONALE Scenari 2023-2027: un quadro di insieme BOZZA Novembre 2021  
MIPAAF – Novembre 2021

### **11.2 Documenti consultati e richiamati**

PSR 2014 - 2020: ELABORAZIONE, ANALISI E COMPARAZIONE\_CENTRO STUDI CONAF Dicembre 2014

PIANI REGIONALI DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020: DALLA PROPOSTA ALL'APPROVAZIONE- CENTRO STUDI CONAF - Febbraio 2016

Dalla PAC agricola alla PAC del cibo sostenibile – CENTRO STUDI CONAF – 2017

**Policy Brief\_RRN\_PB\_1** *L'Italia e la Pac post 2020 - Policy Brief 1 OS 1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare*

**Policy Brief\_RRN\_PB\_2** *L'Italia e la Pac post 2020 - Policy Brief 2 OS 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività*

**Policy Brief\_RRN\_PB\_3** *L'Italia e la Pac post 2020 - Policy Brief 3 OS 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore*

**Policy Brief\_RRN\_PB\_4** *L'Italia e la PAC post 2020 Policy Brief 4 OS 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile*

**Policy Brief\_RRN\_PB\_5** *L'Italia e la Pac post 2020 - Policy Brief 5 OS 2.2: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria*

**Policy Brief\_RRN\_PB\_6** *L'Italia e la Pac post 2020 - Policy Brief 6 OS 6 Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio*

**Policy Brief\_RRN\_PB\_7** *L'Italia e la Pac post 2020 - Policy Brief 7 OS 7: attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali*

**Policy Brief\_RRN\_PB\_8** *L'Italia e la Pac post 2020 - Policy Brief 8 OS 8: Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile*

**Policy Brief\_RRN\_PB\_9** *L'Italia e la PAC post 2020 - Policy Brief 9 OS 9: Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali*

**Policy Brief\_RRN\_PB\_AKIS** *L'Italia e la Pac post 2020 - Policy Brief OS: Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo*





*Ministero della Giustizia*

*IL SISTEMA DELLA CONOSCENZA E DELL'INNOVAZIONE IN ITALIA (AKIS ITALIA) Proposta per una metodologia comune per la rilevazione dell'AKIS a livello nazionale e regionale, Rete Rurale Nazionale - Aprile 2019*

*PREPARING FOR FUTURE AKIS IN EUROPE Standing Committee on Agricultural Research*

*(SCAR) 4th Report of the Strategic Working Group on Agricultural Knowledge and Innovation Systems (AKIS) Directorate-General for Agriculture and Rural Development, 2019*

*SFC - GUIDA TECNICA DEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC Struttura dei dati informatici proposta del piano strategico della PAC (articoli da 95 a 105 COM/2018/392 final) da presentare dagli Stati membri tramite SFC2021 per il periodo di programmazione 2023-2027- Settembre 2021*

### **REGOLAMENTI UE**

REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022

### **PROPOSTE DI REGOLAMENTO UE E RISOLUZIONI**

**COM(2018) 392 final**, Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

**COM(2018) 393 final**, Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013

**COM(2018) 394 final**, Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Ege

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013



del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - Orientamento generale 21 ottobre 2020

**P9\_TA(2021)0456** Politica agricola comune - sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere e finanziati dal FEAGA e dal FEASR \*\*\*I Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 23 novembre 2021 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2018)0392 – C8-0248/2018 – 2018/0216(COD))

**P9\_TA(2021)0457** Politica agricola comune: finanziamento, gestione e monitoraggio \*\*\*I Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 23 novembre 2021 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013 (COM(2018)0393 – C8-0247/2018 – 2018/0217(COD))

**P9\_TA(2021)0458** Politica agricola comune – modifica del regolamento OCM e di altri regolamenti \*\*\*I Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 23 novembre 2021 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo (COM(2018)0394 – C8- 0246/2018 – 2018/0218(COD))

#### **DOCUMENTI DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE Raccomandazioni della Commissione per il piano strategico della PAC dell'Italia che accompagna il documento COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Raccomandazioni agli Stati membri sui relativi piani strategici della politica agricola comune 18-Dicembre 2020